ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e illustr. domenica

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	tr.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illust. / Tribuna quot. e ill.

	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	46	58

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Martedì 23 Marzo 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 23 Marzo 1897 — Num. 82

Roma, 22 marzo 1897

Si dice oggi che sia insorto dissidio fra l'Inghilterra e le altre potenze per quanto riguarda l'applicazione di eventuali misure coercitive contro la Grecia. Non lo crediamo. Nel discorso pronunciato venerdì alla Camera dei Pari lord Salisbury ha dichiarato solennemente che, le potenze sono sovratutto preoccupate in questo momento dal pensiero di far rispettare le leggi dell'Europa. Egli ha detto testualmente così:

Noi siamo stati provocati da uno Stato, che deve la sua stessa esistenza al concerto europeo, senza del quale non si sarebbe mai udito parlare di un regno ellenico. Una sfida venne lanciata alle potenze nelle circostanze le più aggravanti possibili. Dal punto di vista delle leggi internazionali, la Grecia non ha la minima particella di diritto su Creta; essa non ha l'ombra di un pretesto per mettere in pericolo, come fa, la pace europea.

Le grandi potenze appariscono quali difensori delle leggi internazionali. Esse sono convinte che se queste leggi non sono rispettate, la pace del mondo correrebbe pericoli imminenti.

Non si venga ad evocare i ricordi di Salamina e delle Termopili!... Sarebbe troppo ridicolo mescolarli a questa dibattito. Se tali argomenti dovessero mai valere a proposito di leggi internazionali, non soltanto l'impero turco, ma anche il trattato di Parigi sarebbero offesi da questa nuova dottrina. Per conseguenza è dovere dell'Inghilterra sostenere l'azione collettiva dell'Europa.

E a proposito di questa azione così si è espresso, continuando:

Questa azione soffre della denominazione alquanto assurda di «concerto» che le fu applicata; ma l'opera federata, se può essere mantenuta, è la sola speranza che abbiamo di sfuggire al terrore incessante delle calamità della guerra, all'oppressione costante del peso della pace armata.

Questa è la sola speranza che abbiamo; ma questa federazione non può mantenersi che a patto che i suoi impegni siano rispettati.

Questi impegni non devono essere trattati come cenci di carta da rifiuto, che si possono stracciare, a volontà sotto l'impero di ricordi classici, obbedendo ad impeti di posta o rapsodia.

In queste parole vi sono non poche stranezze. Noi, per esempio, non sappiamo spiegarci per via di quale ragionamento lord Salisbury sia venuto nella convinzione che l'accordo delle potenze europee possa, fra l'altro, riuscire a liberarci dalla oppressione della pace armata. Ciò che salta agli occhi di tutti è questo: che la federazione o concerto europeo che chiamarlo si voglia, può riuscire soltanto a rinviare quello scoppio di ostilità che tanto impaura lord Salisbury. Quanto alla pace armata essa continuerà a dispensarci le sue grazie per Dio sa quanto tempo ancora; e il primo ad esserne convinto è lo stesso Salisbury, il ministero da lui presieduto avendo, come è noto, elaborato un piano completo di aumenti nelle forze di terra e di mare della Gran Brettagna. Ma, contraddizione in termini a parte, le dichiarazioni del *premier* inglese così chiare ed esplicite, non consentono di ritenere che l'Inghilterra possa separarsi dal concerto europeo per una questione di forma, o di metodo.

L'Inghilterra, non sappiamo di preciso per quale ragione segreta — e possiamo tutt'al più sospettare ch'essa abbia obbedito al proposito di convincere la Russia che può sempre intendersi con lei senza bisogno di interessati intermediari — l'Inghilterra, diciamo ha evidentemente subito la pressione della Russia, minacciante il finimondo se si toccava ai Dardanelli. Se dunque la Grecia, come anche oggi le notizie da Atene lasciano intendere, verrà imitar Cesare gettando le lancia al passaggio del Rubicone, non sarà essa che predicherà clemenza.

Del discorso di Salisbury va ricordato ancora qualche brano. Sorvoliamo sulle accuse di contraddizione e di poca serietà lanciate a lord Kemberley ed al partito liberale: non hanno per noi importanza. Giova invece ricordare — tanto più che il sunto della *Stefani* fu muto in proposito — che lord Salisbury, relativamente all'integrità dell'impero turco disse:

Io non pretendo che il principio dell'integrità dell'impero non sarà mai modificato; e molto probabilmente lo potrà essere in avvenire; ma quello che sarà fatto dovrà essere fatto col consenso di tutte le potenze che dal principio dell'integrità della Turchia hanno fatto un articolo di fede in Europa.

E dopo avere considerato sotto tutti i suoi aspetti la questione dell'intervento europeo contro la Grecia, ha concluso che l'Inghilterra non consentirà mai « a partecipare a una violazione di questa integrità senza il permesso della federazione che fu consacrata dai più solenni congressi, dai negoziati più importanti ecc. ». Evidentemente lord Salisbury si culla nella lusinga che verrà giorno in cui alla spartizione della veste ottomano-europea si addiverrà dalle potenze di pieno accordo fra loro. Il mestiere di profeta è molto facile e molto poco serio insieme. Noi non profeteremo dunque, ma un dubbio è lecito esprimerlo: e noi crediamo che la questione orientale non sia di quelle che il tempo si incarica di appianare e risolvere.

I RISULTATI

I numerosi ballottaggi, mentre dimostrano la svogliatezza colla quale gli elettori si accostarono nelle presenti circostanze alle urne, non impediscono che si possa fare fin d'ora un giudizio del risultato delle elezioni.

La mancanza di una questione che eccitasse vivamente i partiti politici doveva naturalmente aprire l'adito ad una manifestazione importante di quel partito, i cui rancori (in parte artificialmente nudriti e in parte altresì frutto delle condizioni economiche) contro gli ordinamenti sociali, sono sempre vivi. Ai socialisti fanno difetto più gli uomini di qualche autorità, che quelli disposti a seguirli; e ciò massimamente perchè le teorie socialistiche non sono in Italia soggette a nessuna critica e a nessuna discussione, e le classi dirigenti fanno prova della più grande indifferenza verso di esse, aspettando, al solito, la salvezza dalle arti poliziesche e dal domicilio coatto.

Ciò non ostante il Ministero non potrà contare come un titolo di gloria la rassegna delle forze socialistiche che ebbe luogo ieri e che, se non accrescerà straordinariamente il numero dei deputati nella nuova Camera, basta a indicare il fuoco che cova sotto le ceneri ingannatrici.

A noi non fa meraviglia che in una città come Torino, la quale sostituì alle perdute risorse della Capitale, un così vigoroso sviluppo industriale, si trovino fra le masse operaie molti socialisti; ma la vittoria dei due socialisti ed il ballottaggio del terzo deve avere procurato un brusco e poco gradevole risveglio al ministero, l'opera del quale e dei suoi amici, nell'antica capitale del Piemonte, è stata esclusivamente diretta a fare dell'alchimia per distinguere o amalgamare gli elementi giolittiani con gli altri.

Favore assai minore dei socialisti hanno trovato presso il corpo elettorale, i repubblicani; pure è facile osservare che ove questi si presentarono apertamente come tali riportarono maggiori suffragi che dove dissimularono i loro intenti. Ma tiepidissimi si mostrarono gli elettori verso i radicali, i quali riescono appena a compensare con qualche acquisto le perdite subite e aspettano incerti l'esito di parecchi ballottaggi. E non parliamo dei dissidii sorti fra essi, durante la lotta elettorale, a proposito, per esempio, della riforma elettorale amministrativa.

Per un partito che ha messo sottosopra il mondo per ottenere lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni, è questo un bel risultato davvero!

Se l'on. Di Rudinì ebbe, nel far le elezioni, l'intento di sottrarsi alla tutela degli on. Zanardelli e Giolitti e di crearsi un partito così fedele e sicuro da permettergli di fare a meno dell'appoggio dei loro gruppi la sua delusione deve essere piena di amarezza. L'on. Giolitti conserva presso a poco la sua posizione, e l'on. Zanardelli vede alquanto aumentato il numero dei suoi amici. Quel che è peggio poi, invece di vedere entrare alla Camera un buon manipolo di conservatori — poniamo anche conservatori-liberali — disposti a seguire il presidente del Consiglio nel meditato salvataggio dell'ordine e della società, egli può già esser sicuro che il nucleo più forte della Camera, si compone di quegli elementi mutevoli e infidi, pronti sempre a volgere le spalle al ministero che minaccia di cadere e inchinarsi al successore qualunque esso sia.

L'on. Di Rudinì ha gettato il seme delle incertezze, delle esitazioni, degli equivoci e delle ambagi e non tarderà a raccogliere il frutto dell'abbandono e del tradimento.

Non crediamo che l'on. Di Rudinì possa trovare, per tante delusioni, una consolazione nella caduta di uomini come gli on. Miceli e Damiani e nel ballottaggio in cui si trova l'on. Fortis. Sarebbe una consolazione che non gli invidierà nessuno che desideri compensati almeno dalla riconoscenza del popolo i servigi resi alla patria, quando era delitto pronunziarne il nome. E non senza dolore si può vedere venir meno questa riconoscenza ad uomini come gli on. Miceli e Damiani. E qual gioia potrà venire al ministero dalla caduta dell'on. Fortis, se a questo dovesse succedere l'on. Fratti, repubblicano?

Da questo caso si può giudicare con una parola l'opera del presidente del Consiglio come ministro dell'interno. Egli non si è certamente fatto molti scrupoli nell'adoperare le armi postegli in mano, e non è riuscire ad altro risultato che quello di ottenere una dimostrazione minacciosa per le istituzioni politiche, non meno che per gli ordinamenti sociali, che in lui dovrebbero trovare la più valida difesa.

Commenti esteri alle elezioni

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. Parecchi giornali commentano i primi risultati delle elezioni italiane.

Il *Soleil* dice che l'indifferenza degli elettori italiani prova che essi sono stanchi dell'agitazione politica.

Mancano i programmi perchè mancano i veri partiti costituiti.

D'altra parte nessuno degli uomini politici attuali è atto ad inspirare grandi entusiasmi o grandi odi.

La maggioranza che avrà il ministero è indubbia; però sarà divisa in varii gruppi e poco sicura. Le loro gelosie sarà la carta principale nel giuoco di Rudinì.

Conchiude dicendo che il parlamentarismo unitario è in stato letargico dacchè Crispi non lo tiene più rudemente sveglio.

Il *Journal* riteneva che le elezioni sarebbero fatte sopra le questioni politiche dell'Africa e dell'Oriente: invece vennero fatte sugli uomini. Rudinì avrà una forte maggioranza ma ciò prova poco. Crispi fece l'esperienza di quanto durino le lune di miele parlamentari.

×

Ore 4,50 pom.

La *Patrie* spiega l'apatia degli elettori italiani colla fede perduta in coloro che dirigono i destini del paese e con l'infelice situazione economica e morale della penisola dalla quale essi ritengono che il re ed il governo non possono trarli.

Ancora gli scandali del Panama

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 2 p. — *(Jacopo)*. Il deputato Argelies ha presentato alla Camera una interrogazione sulla nuova fase degli scandali del Panama.

L'interrogazione verrà svolta solo verso la fine della seduta di domani.

E' ormai certo che le domande a procedere contro alcuni senatori e deputati saranno presentate al Parlamento nel corso della settimana.

Assicurasi che vi siano dei nomi nuovi.

Il ministro dell'interno signor Barthou ha dichiarato nei corridoi della Camera che agirà presto ma senza commettere imprudenze.

Disordini antisemitici in Russia

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 22, ore 2 pom. — *(Jacopo)* — Si ha da Pietroburgo che vi è stata una sommossa antisemitica in una città manifatturiera della provincia del governo di Kieff.

Quattromila abitanti rivoltosi si divisero in due bande.

Una di esse saccheggiò le botteghe degli israeliti gettando le mercanzie in strada e appiccandovi fuoco col petrolio.

L'altra banda devastò le case dei ricchi israeliti, distruggendo ogni cosa.

I danni sono calcolati a un milione di rubli. La truppa arrivò troppo tardi per impedire i disordini.

Gli israeliti della regione inviarono larghi soccorsi in vettovaglie e denaro.

Altri superstiti del Naufragio della "Ville Saint-Nazaire,,

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 2 pom. — *(Jacopo)*. Il transatlantico tedesco *Kaiser Wilhelm* partito da Genova e arrivato a New-York racconta che mercoledì 17 corr. all'altezza di Terranova vide la nave inglese *Yanarino* che gli faceva il segnale: «Voglio comunicare con voi»

Aggiunse poi: «Ho a bordo sedici marinai della Ville Saint-Nazaire. Ditelo al *New-York Herald*».

E la nave continuò la sua via senza che il *Kaiser Wilhelm* abbia potuto avvicinarla per conoscere i nomi dei salvati.

I quattro sopravviventi sbarcati a New-York migliorano, eccetto Tagado che è straordinariamente esaltato per la perdita della moglie e dei quattro figli.

Nuova crisi sud-africana

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 22, ore 3,40 pom. — *(Emme)*. La *Central News* comunica una gravissima notizia sulla situazione dell'Africa australe.

Kruger, nella sua visita a Blomfontein avrebbe deliberato col presidente dello Stato d'Orange la costituzione di una Federazione fra il Transvaal, l'Orange e gli altri gruppi boeri.

Questo disegno, che è in contrapposizione col programma del Rhodes di una Federazione con a capo gli elementi inglesi, verrà annunciato a giorni nel Parlamento del Transvaal.

Esso costituisce il più grande avvenimento che abbia avuto luogo finora nella storia sud-africana, e si considera che le sue conseguenze saranno gravissime.

Se l'Inghilterra si opponesse accampando i suoi diritti di alta sovranità sarebbe inevitabile una guerra.

Tutti i corrispondenti affermano che la situazione è pericolosissima.

Agitazioni a Gerusalemme
Il Mahdi vuole la pace

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Atene: «Vi ha agitazione a Gerusalemme fra cristiani ed arabi».

Il *Daily News* ha dal Cairo che il madi chiede di far la pace ».

Il centenario di Guglielmo I
L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO

BERLINO, 21. — Le feste per il centenario della nascita dell'imperatore Guglielmo I sono incominciate oggi.

Il cielo è coperto. La città è animatissima.

Stamane in tutte le chiese si fece la commemorazione dell'imperatore Guglielmo I.

L'imperatore e l'imperatrice, coi principi imperiali, coi principi rappresentanti sovrani esteri, fra i quali il duca di Genova, rappresentante il Re di Italia, coi principi e le principesse tedesche, coi rappresentanti delle città libere, coi seguiti dei sovrani e dei principi, coi ministri, coi generali ed altre notabilità assistettero ad un servizio religioso nella chiesa dedicata alla memoria dell'imperatore Guglielmo I.

A mezzodì, l'imperatore a cavallo ed alla testa di una compagnia d'onore, ha scortato le bandiere dei reggimenti, dei quali Guglielmo I era capo, dalla stazione di Potsdam per la via di Koenigrätz, la porta di Brandemburgo e la strada dei Tigli al palazzo di Guglielmo I, dove sono state pure oggi deposte le bandiere dei Corpi della guardia imperiale.

Immensa folla assisteva al passaggio del corteo delle bandiere, coprendo con entusiastici *Urrà* i suoni della musica. Lo spettacolo era grandioso, imponente.

Nel pomeriggio, molte Corporazioni, il Municipio, il Reichstag e l'Università festeggiarono il centenario di Guglielmo I.

I principi tedeschi ed esteri assistono, stasera, colla famiglia imperiale, al pranzo di gala dato nella galleria dei quadri del castello.

Stasera il principe di Hohenlohe offre un banchetto ai ministri, ai segretari di Stato ed ai funzionari del ministero degli affari esteri.

Il Bollettino delle Ordinanze militari pubblica un'ordinanza imperiale, la quale dispone che l'esercito prussiano d'ora innanzi porti la coccarda tedesca, la quale fu pure oggi data da tutti i principi confederati tedeschi alle loro truppe. La coccarda è simbolo dell'unità tedesca.

Inoltre l'imperatore stabilisce una medaglia commemorativa del 22 marzo 1897, coll'effigie di Guglielmo I il Grande.

Questa medaglia sarà specialmente conferita ai membri dell'esercito.

×

BERLINO, 22. — Stamane le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si sono recate a pregare sul mausoleo dell'imperatore Guglielmo I a Charlottemburg.

Alle ore 10, fra un'immensa animazione le truppe si schierarono nel giardino (Lustgarten) e sulla piazza dell'Arsenale.

La piazza è pavesata ed imbandierata; il Viale dei tigli è trasformato in una via trionfale; le vie, le finestre ed i balconi adiacenti al castello imperiale sono fittamente gremiti. Quasi tutti i cittadini portano un garofano all'occhiello.

Giungono man mano i principi e gli alti dignitari per assistere all'inaugurazione del monumento dell'imperatore Guglielmo I. S. A. R. il duca di Genova e gli altri principi tedeschi e stranieri presero posto nel padiglione eretto dinanzi l'ingresso del castello imperiale ed i loro seguiti nelle tribune erette a lato del padiglione.

I cavalieri dell'Aquila Nera, il primo delegato del Consiglio federale, le presidenze delle Camere, il corpo diplomatico, i ministri, i generali, gli ammiragli, i grandi ufficiali dello Stato ed i rappresentanti delle città di Berlino, Potsdam, Spandau e Charlottemburg, tutti in alta uniforme, si disposero a destra ed a sinistra del padiglione.

Il clero prese posto dinanzi al monumento. Gli artisti e gli operai che lavorarono all'esecuzione del monumento si disposero accanto al monumento. Gli altri membri del Consiglio federale e delle Camere, le deputazioni dell'esercito e della marina, le altre autorità e rappresentanze e gli invitati presero posto nelle tribune a lato del monumento.

Gli ambasciatori d'Italia, d'Austria-Ungheria e di Russia ebbero un posto speciale subito a lato del padiglione imperiale.

Lo spettacolo che presentano le tribune è splendido.

Alle 10 1[2 l'imperatore a cavallo passa dinanzi le truppe disposte dinanzi il Lustgarten e la piazza dell'Arsenale e pel viale dei Tigli fra le immense acclamazioni della popolazione si reca al palazzo dell'imperatore Guglielmo I, donde accompagnato dai reparti di truppa e dalle bandiere e stendardi venuti dall'estero si reca alla piazza del monumento ed entra poscia coll'imperatrice Augusta Vittoria e coll'imperatrice Federico nel padiglione ove si trovano i principi tedeschi e stranieri.

Le tribune acclamano freneticamente le LL. MM.

Ad un cenno dell'imperatore i tamburi e le trombe danno il segnale di procedere all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I. Una musica suona il cantico «Lodato il Signore.» Il soprintendente Faber recita la preghiera. Indi le trombe ed i tamburi suonano nuovamente e l'imperatore dà l'ordine di scoprire il monumento. Subito calano le tele, le truppe presentano le armi e gridano *urrà*, le musiche suonano l'inno nazionale, tutte le campane suonano, i cannoni fanno 101 salve, mentre dalle tribune e dalla folla sorge un formidabile e prolungato applauso. Entusiasmo indescrivibile.

Le imperatrici Augusta Vittoria e Federico coi principi fecero il giro del monumento. L'imperatrice Augusta Vittoria abbracciò la granduchessa di Baden che assisteva commossa alla cerimonia. Cessati gli applausi la musica suona un altro cantico e la cerimonia si chiude con un brillante defilè delle truppe dinanzi l'imperatore.

I figli dell'imperatore assistettero alla cerimonia da una finestra del castello imperiale.

Tempo bello ma alquanto coperto.

×

MILANO, 22. — La colonia tedesca di Milano festeggia, oggi, il centenario della nascita dell'imperatore Guglielmo I.

Stamane assistette, alle ore 11, ad una funzione religiosa.

Stasera, alle ore 19, la colonia si riunirà a banchetto.

La colonia spedirà a Berlino una corona di fiori freschi, perchè venga deposta ai piedi del monumento a Guglielmo I.

La rivolta dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 22. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che le truppe del governo sconfissero gli insorti presso Mello.

I morti ed i feriti complessivamente ascendono a 690. Il capo degli insorti Saraiva è stato ucciso.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegr. particolari)

Le navi greche a Creta — Un nuovo bombardamento.

ATENE, 22. — La nave ellenica *Tessaglia* è giunta al Pireo, dopo aver sbarcato parte del carico nell'isola di Creta.

Il *Daily News* ha da Canea: « Le navi turche che si trovano nella baia di Suda hanno bombardato gli insorti. Se ne ignora il risultato ».

La lentezza delle potenze — Delyannis e Rochefort.

PARIGI, 22, ore 11,30 antimerid. — *(Jacopo)*. Nessuna notizia giunge dall'Oriente ove le potenze determinatamente eseguiscono il loro programma con lentezza voluta.

Soltanto dopo quindici giorni dacchè venne messo il blocco a Creta, ove la resistenza del colonnello Vassos continui, verrà bloccato il Pireo.

Dopo trascorsi altri quindici giorni, rimanendo il blocco della Grecia senza risultato, soltanto allora adopreransi la forza.

Enrico Rochefort ricevette un biglietto da visita di Teodoro Delyannis, presidente del Consiglio greco, con le parole: «Ringrazia vivamente il signor Rochefort per i suoi sentimenti verso la Grecia e l'interesse che porta alla causa della libertà, della giustizia e della civiltà. »

×

Ore 3,15 pom.

Mi si afferma che continuano attivi i negoziati fra la Grecia e le potenze.

Aggiungesi che candidato pel governatorato di Candia sarebbe non il principe Giorgio ma il suo fratello minore Nicola.

Il giovane figlio di re Giorgio ha 25 anni.

La Grecia solleverà una nuova questione

LONDRA, 24, ore 10.30 ant. — *(Emme)*. — Il *Times* è informato autorevolmente che il governo greco solleverà una nuova gravissima questione, richiamando le potenze e la Turchia all'adempimento completo del trattato di Berlino del 1881.

Con questo trattato, infatti, il confine greco colla Turchia doveva estendersi dal fiume Kalama alle radici dell'Olimpo nel mare Egeo, includendo così il lago di Janina e la città di Metsovo.

Le potenze però trascurarono di imporre le loro decisioni alla Porta, e non ostante le sue proteste la Grecia fu obbligata ad accettare la frontiera fissata arbitrariamente dalla Turchia, riservandosi però di risollevare la questione.

In caso di dichiarazione di guerra questa verrà quindi basata su tale violazione, e non sull'affare di Creta, e la Grecia inviterà le potenze ad obbligare la Turchia ad applicare le loro stesse decisioni.

Il Norman del *Daily Chronicle* ha avuto una nuova conversazione con re Giorgio. Seppe che le potenze sono d'accordo nell'estendere il blocco ai porti greci se il blocco di Creta apparisse insufficiente.

Tale atto sarà il segnale per l'inizio delle ostilità alla frontiera.

La situazione nell'isola

LONDRA, 22, ore 10.20 ant. — *(Emme)*. Il corrispondente del *Daily News* telegrafa che generalmente l'applicazione del blocco considerasi assurda, e non potrà avere nessun risultato.

Il Vassos ha sotto i suoi ordini altre ventimila uomini ed occupa posizioni già provate inespugnabili.

Le potenze hanno commesso un grave errore non accettando le proposte di cooperazione della Grecia, rimettendo la soluzione a più tardi. Le conseguenze del blocco saranno di rovinare l'isola economicamente, prolungando uno stato di disordine ed anarchia sociale.

Avendo gli ammiragli inviato vettovaglie per le donne e i fanciulli che si trovano fra gli insorti di Akrotiri, questi le rimandarono indietro dicendo di non voler accettare generosità da chi impedisce loro di compiere il loro programma nazionale.

I due eserciti

LONDRA, 20, ore 10,30 antim. — *(Emme)*. Il Worman che è ritornato da una visita completa ai campi greco e turco dice che le notizie inviate dai corrispondenti francesi sulla superiorità delle forze turche sono assurde.

Il contingente numerico è circa lo stesso da entrambe le parti; i greci hanno un leggero vantaggio nella fanteria, mentre i turchi hanno un vantaggio considerevole nell'artiglieria. Ma questo è quasi eliminato dalla mancanza di cavalli: il corrispondente vide dei cannoni trascinati da buoi.

Quanto poi alla condizione degli uomini, non vi può essere paragone. Ieri arrivò al campo greco una schiera di soldati turchi, che avevano disertato colle loro armi, ed affamati domandavano pane. Furono disarmati, nutriti ed inviati a lavorare sulle strade militari.

Il corrispondente di guerra del *Daily Mail* osserva che sul passo di Routzochero, dove la guerra si aprirebbe le due parti sono egualmente forti.

L'esercito greco potrà avere un'azione più rapida ed immediata, ma i turchi, che hanno eretti formidabili terrapieni potranno difendere energicamente la posizione.

In giro per il mondo

Un incidente curioso si è prodotto all'Esposizione i Campi Elisi, a Parigi, quest'anno.

deEcco di che si tratta.

Un pittore, che dicono di molto talento, Giovanni Veber, aveva mandato quest'anno all'Esposizione un quadro rappresentante una bottega di beccaio, come la si può vedere nelle vie di Parigi, con la sua vetrina, gli animali appesi agli uncini, ornati e preparati per la vendita o pure tagliati in pezzi. Sulla porta poi si scorge il beccaio.

Secondo dice il *Figaro*, è un bel *pezzo* di pittura realista, con una grande armonia di colori fra il rosso pallido dei muscoli e il rosso vivo del sangue e l'oro pallido dei grassi, ecc. ecc.

Diciamo così: un capitolo del *Ventre de Paris* in pittura.

Solamente, il pittore non si è limitato a fare un quadro di natura morta o a rappresentare una scena della vita moderna. Quella bottega di beccaio e il beccaio stesso pare che sieno pieni di allegorie; quel quadro è simbolico!

Infatti, a guardare attentamente gli animali esposti, uno si accorge che sono animali umani. Per una tenue transizione dalla forma bestiale il pittore è passato alla forma umana.

Ma il colmo è rappresentato dal beccaio, il quale somiglia, in modo innegabile... al principe di Bismarck.

Non già, che vi sieno dettagli tali nel quadro che indichino l'intenzione di voler creare un incidente diplomatico. Nulla, nè nel costume nè in nessun accessorio rivela la nazionalità del beccaio.

Il Veber ha voluto, evidentemente, fare una protesta in genere contro l'ammazzatoio umano. Un apostolo della pace, ecco!

Or questo quadro è stato rifiutato dalla Commissione che deve scegliere le opere.

E su di esso si è accesa la polemica.

Un quadro può essere rifiutato pel soggetto? A maggioranza, sì.

Può essere rifiutato se è diffamatorio, o indecente, o antipatriottico? A maggioranza, sì.

A quale di queste categorie appartiene il soggetto celto dal Weber?

Ma, dicono, quel quadro è... un articolo di giornale e un opuscolo. Sì - rispondono altri - ma è anche della buona pittura.

Insomma, il giurì è invitato ancora una volta a pronunciarsi.

Forse potrebbe prendere una via di mezzo, dicendo al pittore:

— Non potreste quel Bismarck farlo diventare... un Napoleone I? Tanto, siamo in repubblica!

×

Il prof. Lollobrigida ha avuto cinque voti.

Quei cinque sarebbero diventati cinquecento se egli avesse voluto parlare.

Invece, ha preferito scrivere. Ed è scaputa la diffidenza della grande maggioranza degli elettori contro la letteratura.

Del resto, è caduto bene; o si cade o non si cade. Vuol dire che alle prossime elezioni, con un poco di preparazione di più e quando il corpo elettorale avrà sotto gli occhi il *Paradiso* di Dante rifatto, al quale lavora l'egregio poeta, quei cinque voti saranno triplicati, che dico? quintuplicati.

×

I giornali di Palermo raccontano che a un'ora circa dopo mezzogiorno di ieri l'altro, cinque giovani della borgata Acqua dei Corsari si fermarono davanti la porta di casa della famiglia Romano, una famiglia di possidente del luogo.

Di quei cinque giovani, tre si staccarono dalla comitiva e si precipitarono in casa; gli altri due rimasero a guardia, con le rivoltelle in pugno.

Poco dopo i tre entrati in casa riapparivano trascinando con loro una ragazza che strillava, si dibatteva, e finiva col gittarsi a terra.

I rapitori stavano per sollevarla di peso e gittarla su di un carro pronto a poca distanza.

Ma alle grida della ragazza era apparsa una vecchia accorrente dalla casa; e la vecchia unì le sue grida a quelle della rapita.

I cinque, spaventati dal chiasso infernale che facevano le due donne, smisero ogni altro tentativo e fuggirono.

Si trattava di un ratto abortito.

Un giovine possidente, un tal Morello dicono i giornali, aveva dato incarico a quei cinque di rapire per suo conto, a scopo di matrimonio, una ragazza sedicenne appartenente alla famiglia Romano.

Ora la ragazza trascinata fuori della casa e difesasi così ostinatamente era... la cameriera!

I rapitori non conoscevano la ragazza da rapire e avevano afferrata la prima giovane incontrata.

Sono stati arrestati.

×

Buone lingue.

La signora X. — Credete a ciò che si dice sul conto della signorina Z?

La signora Y. — Oh! perfettamente... Anzi non mi sorprende affatto. Ma, ora, ditemi ciò che si dice.

Rictus

NOTE LONDINESI
IL RICATTO FEMMINILE

LONDRA, 18. — *(O. M.)* Un mio amico, il signor Belfort Bax, che è uno dei più noti scrittori di scienze sociali in Inghilterra, ed è leggermente tinto di misogenismo, ha pubblicato un interessante opuscolo in cui, con una scorsa a traverso quella selva intricata che è la legislazione inglese, ha dimostrata l'esistenza di una curiosissima disuguaglianza, in favore della donna, nelle questioni, sia civili sia penali, che si svolgono nel campo della vita sessuale. L'uomo vi è sempre, a parità di condizioni, presunto colpevole; la donna vi è sempre assai più leggermente punita; azioni che sono considerati crimini per il maschio sono senza sanzione penale per la femmina. Pare insomma che i legislatori inglesi, non ostante la popolarità della Bibbia in questo paese, abbiano dimenticato il primo e più importante episodio del libro sacro, la tentazione femminile, per rovesciare tutta la maledizione sul capo dell'uomo, proprio all'inverso di quello che è avvenuto nei paesi latini.

Ma la legislazione non è di per sè che un segno di un po'are ben più formidabile: le leggi scritte non sono che una codificazione delle opinioni e dei sentimenti. Ed è appunto l'opinione pubblica, questo mostro ora sapiente ed ora bestialmente idiota, ora utile ed ora malefico, che ha creato ed ora mantiene a questo proposito un terribile pregiudizio, che forza la mano a legislatori, giudici e giurati, e rende ancora più gravi le ineguaglianze giuridiche, rafforzando le leggi in favore della donna, e rendendo inapplicabili quelle in difesa dell'uomo. Per esempio, nel *breach of promise* (mancata promessa di matrimonio) la legge scritta è reciproca; ma mentre le belle attrici riescono, per mezzo di essa, a farsi pagare delle somme favolose dagli scapestrati figli dei *lords*, un uomo che sollevasse un *breach of promise* contro la fidanzata infedele, sarebbe sepolto sotto l'ilarità generale.

Ma pur troppo questo favoritismo legale ha conseguenze ancora più gravi. Ed eccovi in proposito due straordinari episodi di questi giorni.

×

Un *gentleman*, una sera della scorsa settimana, viaggiava tranquillamente in uno scompartimento di prima classe sulla via di Liverpool-Londra.

A poca distanza dalla metropoli salì nello stesso scompartimento una signora, la quale, appena il treno si fu rimesso in moto, ebbe una specie di assalto d'isterismo, accompagnato da gemiti e grida abbastanza alte per essere udite negli scompartimenti vicini. Il signore prestò ogni cura possibile alla malata, senza però riuscire a calmarla. E quando il treno arrivò alla stazione di Londra, l'isterica, ancora tutta agitata ma sufficientemente padrona di se stessa, chiamò guardie e presenti, accusando il suo compagno di viaggio di aver tentato di farle violenza.

Questi venne immediatamente arrestato, ma fra lo sbalordimento e la paura conservò abbastanza presenza di spirito per richiedere che l'accusatrice fosse tradotta seco alla stazione di polizia.

Questa ispirazione fu la sua salvezza. Le pentole fatte dal diavolo hanno sempre una crepa; così nella perquisizione eseguita dal questore su accusato ed accusatrice si scoperse che questa, oltre il biglietto di prima classe fra le due stazioni in cui avvenne la scena, aveva in tasca un biglietto di terza classe per una maggiore percorso. La ricattatrice, nell'imaginare ed eseguire il suo intrigo, si era dimenticata di sbarazzarsene, e il malaugurato biglietto veniva, nel momento del trionfo, a sciogliere il sottile nodo diabolico: l'accusa non poteva più essere sostenuta.

Il signore fu salvo: ma credete voi che si sia proceduto contro la intrigante colta nel suo stesso laccio? Ohibò! niente affatto. Se basta l'accusa di una donna, senza prove e testimonianze per far arrestare o processare come satiro immondo il più tranquillo ed immacolato *gentleman* di questo mondo, un indizio di malafede come quello saltato fuori in questo caso, è assolutamente insufficiente per far processare la femmina come ricattatrice. Il signore se la cava, ma la donna non corre nessun rischio; e forse forse una sottile ombra di dubbio rimarrà sempre sulla riputazione dell'uomo, così bene quei due milioni di zitellone, che dalle società, dai *meetings*, dai libri e dai giornali manipolano l'opinione pubblica, hanno saputo stabilire il pregiudizio della donna angelo e dell'uomo-animale.

Il secondo caso, assai più straordinario e rivelatore, si è svolto davanti ai tribunali.

Una *lady* ha sporto querela contro un medico dentista, sessantenne, accusandolo di aver abusato della sua figlia, mentre questa recavasi al suo stabilimento per curarsi; e domandando un pagamento di danni. L'accusa, nelle condizioni della società inglese, era formidabile: un vecchio che abusa di una ragazza è sempre repugnante, ed un professionista che approfitta delle occasioni ed opportunità della sua professione a tali scopi, è assolutamente odioso e criminale. Una tale accusa, se provata, qui in Inghilterra, non solo espone a gravi pene pecuniarie e carcerarie, ma rovina inoltre un uomo per tutta la sua vita.

Se non che in questo caso l'accusato, invece di lasciarsi ricattare in segreto e comprare il silenzio con qualche centinaio di sterline, credè di essere in posizione di sfidare il ricatto ed affrontare l'opinione pubblica, la zitellona pecoratrice e schifiltosa. Egli infatti riuscì a dimostrare che la pretesa vergine era una frequentatrice di case infami, e che sotto l'accusa si celava il laccio di un ricatto preparato di lunga mano e diabolicamente architettato.

Ora, dopo una tale prova, quale dovrebbe essere, di fronte al più elementare sentimento di giustizia, l'azione legale? Non solo l'assoluzione completa dell'accusato, ma inoltre l'arresto e il processo delle ricattatrici.

Se infatti l'accusa portata contro il dentista era gravissima, tanto più forte e inesorabile dovrebbe essere la reazione del sentimento di giustizia quando una tale accusa, che può rovinare materialmente e moralmente un uomo, sia provata falsa.

Non così però la pensò il giurì, il quale emanò una sentenza sibillina, che colpiva nello stesso tempo, accusato ed accusatrici, condannando il dentista a risarcire i danni con quaranta scellini. Ora, si può capire che il giurì avesse condannato il disgraziato a tre anni di carcere ed a mille sterline di danni: sarebbe stato un errore giudiziario. Ma quando esso assegna quaranta scellini di danni, mostra di aver compreso chiaramente di che si trattava, da aver visto la trappola del ricatto infernale sotto l'accusa. Quale è dunque la spiegazione dell'enigma?

Semplicemente questa: che il giurì, pure comprendendo che si trattava di un ricatto, non ha provato nessun sentimento d'indignazione contro le ricattatrici, o che almeno questo suo sentimento non è stato così forte da vincere il suo impulso a punire l'uomo del suo peccato sessuale e dello scandalo seguitone, perchè, nella dialettica finissima dell'opinione pubblica inglese, certi peccati sono permessi a patto che non siano portati alla luce del sole. Ora potrà darsi benissimo che la sensualità meriti freni e punizioni, e che la bonomia ironica con cui i latini considerano i peccati d'amore sia un po' malsana; ma che cosa si deve pensare di una tendenza opposta che, per punire i peccati veniali del senso arriva ad assolvere e premiare il ricatto?

×

Le conseguenze ultime di questo pregiudizio estremo della pubblica opinione inglese, è che sotto la sua ombra si è sviluppato, una nuova forma di delinquenza, sconosciuta sul continente: il ricatto femminile, che si estende dall'amore delle strade a quello degli eleganti salotti borghesi, e che viene esercitato tanto dalle donne perdute contro i loro seduttori, quanto dalle signorine contro i corteggiatori e i fidanzati infedeli. E' una organizzazione gigantesca, una trama formidabile tra le cui maglie il maschio rischia di essere preso ad ogni momento, con o senza colpa, e che deve evitare coi più meravigliosi artifizii della prudenza e dell'astuzia. Tutti i tentativi fatti in Parlamento per mutare con qualche legge questo stato di cose sono falliti, e la riuscita degli esperimenti personali è stata tale, come si vede dal caso che ho esposto, da scoraggiare i don Chisciotti più intraprendenti dall'affrontare su questo campo il formidabile mostro della pubblica opinione.

Naturalmente però tutti gli abusi hanno la loro vendetta naturale, ed alla resa dei conti le donne inglesi, signorine da marito o eleganti mondane, finiscono per ricavare una perdita da questi strani vantaggi legali. Il maschio inglese in fatti, spaventato dei lacciuoli tesi fra le frondi e i fiori del giardino patrio, diventa sempre più, in fatto di amore, uccello migratorio, e si ripara nei centri continentali: a Parigi, a Monte Carlos, a Vienna, alla Riviera a cercarvi un po' di quella libertà e sicurezza che la *spinster* implacabile ha soppresso nel suo paese.

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI

Alessandria

ALESSANDRIA. — Iscritti 7543. Votanti 3992. Frascara (i) 1811, Zerboglio (s) 1222, Pugliese (m) 386, Robbio (m) 479. Ballottaggio fra Frascara e Zerboglio.

ACQUI. — Maggiorino Ferraris (o) 4342, eletto.

NIZZA MONFERRATO. — Iscritti 8959, votanti 7245. Gavotti (i) 3743, Cocito (m) 3383.

NOVI LIGURE. — Raggio Edilio (m) 3636, Lerda 667. Eletto Raggio.

VALENZA. — Proclamato Coriana Majneri (m) 4085. Tignami (s) 4445.

VILLANOVA. — Villa Tommaso (i) 3445.

VIGNALE. — Votanti 6271. Vigna (s) 3050, Rogna (m) 3019. Ballottaggio.

ASTI. — Giovanelli Edoardo (m) 2616, Ratti Domenico (s) 1340. Eletto Giovanelli.

VILLADEATI. — Borsarelli (m) 3245, Dall'Oglio 1750. Eletto Borsarelli.

CASALE. — Calleri (m) 3046, Vigna (s) 389. Eletto Calleri.

TORTONA. — Iscritti 5525. Votanti 3787. Eletto Bertorelli Pietro (m) con voti 2001, Alessandro Millelire Albini (m) 977, Paride Billia (s) 640

OVIGLIO. — Iscritti 10,317, votanti 6636. Medici (m) 3170, Picaroli (s) 1141, Devecchi (m) 4014. Ballottaggio fra i due primi.

Ancona

ANCONA. — Iscritti 6684. Votanti 3593. Ferrari (m) 891, Elia (o) 1292, Bosdari (r-m) 1225, Mondarini (s) 170.

FABRIANO. — Stelluti Scala (m) 1414, Fratti (r) 816. Eletto Stelluti.

JESI. — Iscritti 4670. Votanti 3084. Bonacci (m) 1389, Ravagli (r) 888, Lollini (s) 758. Ballottaggio fra Bonacci e Ravagli.

OSIMO. — Iscritti 2511. Votanti 1607. Dari (o) 696, Bosdari (r) 737, Romiti (s) 84. Ballottaggio fra Dari e Bosdari.

SENIGAGLIA. — Iscritti 5496. Votanti 2422. Monti (m) 1269, Grandi (m) 990, Costa (s) 84. Eletto Monti.

Aquila

AQUILA, I. — Manna (o) 977, Camerini (s) 583. Eletto Manna.

AVEZZANO. — Iscritti 1690. Votanti 1421. Coletti (m) 738, Fusco Lodovico 670. Eletto Coletti.

CITTADUCALE. — Iscritti 1636, votanti 1176. Roselli (m) 743, Baccocco (o) 372, Fongoli (i) 328.

POPOLI. — Corsi (m) 1186. Eletto.

PESCINA. — Torlonia (m) 1883, Muratori (o) 295. Eletto Torlonia.

S. DEMETRIO DEI VESTINI. — Cappelli (m) 1239. Eletto

SULMONA. — De Amicis (o) 1434, Sardi (m) 800. Eletto De Amicis.

Arezzo

AREZZO. — Severi (m) 1691, Bernardini (s) 224, Petri 189. Eletto Severi.

MONTEVARCHI. — Iscritti 4575, votanti 3787. Luzzatto Attilio (o) 2373, Grati (m) 2001, Azzerboni 54. Eletto Luzzatto.

CORTONA. — Diligenti (m) 2173, Coglieri (s) 364. Eletto Diligenti.

BIBBIENA. — Collacchioni (m) 1773. Eletto.

Ascoli-Piceno

ASCOLI PICENO. — Cantalamessa (i) 1207, Barbato (s) 244. Eletto Cantalamessa.

FERMO. — (Risultato di tutte le sezioni meno Ponzano, dove non si costituì neppure il seggio provvisorio). Caetani (m) 1216, Morri R. (o) 332.

MONTE GIORGIO. — Galletti (m) 1138, Magnalbo (m) 966. Eletto Galletti.

S. BENEDETTO TRONTO. — Sacconi (m) 1609, Barbato (s) 416. Eletto Sacconi.

Avellino

AVELLINO. — Bragga (m) 2705, eletto.

BAIANO. — Iscritti 4129. Votanti 3134. Caravita Giuseppe (m) 1667, Del Balzo Girolamo (o) 1578. Ballottaggio.

ARIANO P. GLIA. — Anzani (o) 1661, Stefani Giliberti (m) 645. Eletto Anzani.

ATRIPALDA. — Capozzi (m) 1039, Cicarelli (r) 896.

LACEDONIA. — Capaldo (m) 2287, Barbato (s) 64. Eletto Capaldo.

MIRABELLA ECLANO. — Risultato di 6 sezioni. Iscritti 1237, Votanti 851. Modestino (o) 324, Carlo Del Balzo (m) 309, Alfonso Fusco (m) 179, Gaetano Bruno (m) 35.

Bari

MONOPOLI. — Lo'odice (m) 1687. Eletto.

CONVERSANO. — Lazzaro (i) 4092, Mirenghi (m) 250. Eletto Lazzaro.

ACQUAVIVA DELLE FONTI. — Nocito (m) 2500. Eletto.

MINERVINO MURGE. — Bovio (r) 1576, Cabrini (s) 111. Eletto Bovio.

MODUGNO. — Balenzano (m) 1981. Eletto.

MOLFETTA. — Pansini (r) 1629, Costa (s) 123. Eletto Pansini.

CORATO. — Imbriani (r) 2308, Barbato (s) 40. Eletto Imbriani.

GIOIA DEL COLLE. — De Bellis (m) 1418, Nitti (i) 1033. Eletto De Bellis.

ANDRIA. — Imbriani (o) 1270, Bolognese (i) 721, Pietro Cafiero (o) 320.

BITONTO. — Risultato 7 sezioni. Inscritti 3211, votanti 2119. Landisi (m) 2201, Colella (i) 103. Eletto Landisi.

Belluno

BELLUNO. — Paganini (o) 2371, Villanova (r) 47. Eletto Paganini.

FELTRE. — Fusinato (m) 1828, Barbato (s) 302. Eletto Fusinato.

PIEVE DI CADORE. — Proclamato eletto Clementini (m) 1398.

Benevento

BENEVENTO. — Iscritti 4307, votanti 3380. De Caro (m) 1608, Rummo (i) 814, Corrado (i) 778, Ballottaggio fra De Caro e Rummo.

CERRETO SANNITA. — D'Andrea (i) 1105, Venditti (m) 590. Eletto D'Andrea.

MONTESARCHIO. — Inscritti 1650, votanti 1425, Mazzella Paolo (i) 785, Bianchi Leonardo (m) 632.

S. BARTOLOMEO IN GALDO. — Ferdinando Roffo (m) 6305, eletto.

Bergamo

BERGAMO. — Iscritti 6071, votanti 1788. Finardi (i) 700, Maironi (s) 556, Cucchi (o) 196, Dndei (r) 89. Ballottaggio tra Finardi e Maironi.

CLUSONE. — Suardi G. (m) 1984. Eletto.

MARTINENGO I. — Silvestri (m) 1229. Eletto.

LOGNO. — Rota (i) 268, Roncalli (o) 211. Ballottaggio.

TREVIGLIO. — Proclamato Engel (r.m) 1562

CAPRINO. — Lochis (m) 619, eletto.

Bologna

BOLOGNA I. — Iscritti 6665, votanti 3156. Sacchetti (i) 1528, Ghillini (i) 1814, Guadagnini (s) 250. Ballottaggio fra Sacchetti e Ghillini.

BOLOGNA II. — Marescalchi (r m) 2181, Nadalini (i) 1165, Bozzani (s) 586. Eletto Marescalchi.

BOLOGNA III. — Iscritti 6269, votanti 3185. Pini (i) 1673, Novaro (r) 1169, Zirardini (s) 158. Eletto Pini.

BUDRIO. — Iscritti 4506, votanti 3263. Costa (s) 1898, Merlani (i) 1193. Eletto Costa.

CASTELMAGGIORE. — Panzacchi (i) 1326, Sicardi (s) 797. Eletto Panzacchi.

IMOLA. — Zappi (i) 1457, Costa (s) 1333. Eletto Zappi.

VERGATO. — Lugli (i) 1291. Ranzini (s) 239. Eletto Lugli.

S. GIOVANNI IN PERSICETO. — Chigi (m) 1377, Palmieri (s) 1032.

Brescia

BRESCIA. — Bonardi (m). Eletto.

CHIARI. — Iscritti 4350, votanti 2152. Morando (m) 955, Papa (o) 931, Garullo (s) 382. Ballottaggio fra Morando e Papa.

ISEO. — Zanardelli eletto.

LENO. — Massimini (m). Eletto.

SALÒ. — Molmenti (m). Eletto.

BRENO. — Castiglioni (m) 1260, Zitti 780. Eletto Castiglioni.

VEROLANUOVA. — Gorio (m) 1279.

LONATO. — Carpeneda (m) 1484, Benedini (i) 1390. Ballottaggio fra Carpeneda e Benedini.

Cagliari

CAGLIARI. — Campus Serra 1135, Ponsiglioni 489. Eletto Campus Serra.

IGLESIAS. — Castoldi (m.) 1049. Eletto.

MACOMER. — Solinas Apostoli (m) 1192, Podighe (i) 386. Eletto Solinas Apostoli.

ORISTANO. — Carboni-Boj (i) 1185, Corda 85. Eletto Carboni-Boj.

Caltanissetta

CALTANISSETTA. — Testasecca (m.) 1741, Eletto.

SERRADIFALCO. — Scalea (m.) 1891. Eletto.

CASTROGIOVANNI. — Iscritti 2303, votanti 1338. Colajanni Napoleone (rm) 1264.

PIAZZA ARMERINA. — Sezioni 4. Marescalchi (m) 772, Minolfi (i) 757.

TERRANOVA. — Pignatelli (m) 1554, eletto.

Campobasso

AGNONE. — Falcone (m) 1886. Eletto.

ISERNIA. — Gianturco (m.) 1576. Eletto.

BOIANO. — De Salvio (o) 1560. Eletto.

RICCIA. — Fede (m) 2139, eletto.

LARINO. — Romano (o) 1303, De Gennaro (m) 1482. Eletto Romano.

Caserta

CASERTA. — Leonetti (m.) 2046. Eletto.

GAETA. — Inscritti 3061, votanti 2287. Tommaso Testa (m) 1184, Guglielmo Cantarano (o) 1063. Ballottaggio.

NOLA. — Vitale (o.) 2791. Eletto.

TEANO. — Iscritti 3696, votanti 2835. Amore (m) 959, Broccoli (o) 941, Galdieri 902 — Ballottaggio fra Amore e Broccoli.

PIEDIMONTE ALIFE. — Antonio Gaetani (r) 1311. Eletto.

SESSA AURUNCA. — Di Lorenzo (m) 1444, Francesco Marrocchi 387. Eletto Di Lorenzo.

PONTECORVO. — Lucernari (m) 2687. Eletto.

SANTA MARIA CAPUA VETERE. — Morelli Enrico (m) 1187, Porta (i) 964. Eletto Morelli.

CAPUA. — Risultato conosciuto. Derenzis (i) 885, Verzillo (m) 884. Voti contestati 101.

ACERRA. — Risultato conosciuto. Calabria (m) 733, Montagna (o) 598.

SORA. — Conte (m) 1412, Carpi (m) 740. Eletto Conte.

AVERSA. — Eletto Rosano.

CASSINO. — Eletto Grossi (m) 2265.

Catania

CATANIA I. — San Giuliano (o) 1177. Eletto.

CATANIA II. — De Felice (s) 1100, Seppuppo (rm) 977.

ACIREALE. — Grassi-Pasini (m) 1009. Eletto.

BRONTE. — Vagliasindi (m) 952. Eletto.

CALTAGIRONE. — Arcoleo (m) 1239. Eletto.

NICOSIA. — Maiorana Angelo (m) 665, Libertini (o) 429. Eletto Maiorana A.

PATERNÒ. — Maiorana Giuseppe (m) 820, Bonaiuto (r) 715. Eletto Maiorana.

MILITELLO. — Caffarelli (m) 1238, Cirmeni (o) 684. Eletto Caffarelli.

REGALBUTO. — Vaccaro (m) 896, Aprile (o) 433. Eletto Vaccaro.

GIARRE. — Perotta (m) 933, Castorina (o) 750. Eletto Perotta.

Catanzaro

CATANZARO. — Sanseverino (i) 1781, Ferri (s) 56, De Seta (i) 54. Eletto Sanseverino.

COTRONE. — Lucifero (o) 1891, Turano (s) 330. Eletto Lucifero.

MONTELEONE. — Murmura Pasquale (o) 1596. Eletto.

S. BRASTRETTA. — G. Colosimo (m) 1360, L. Difazio (i) 301. Eletto Colosimo.

NICASTRO. — D'Ippolito (m) 1669, Salvatore Firmiani (o) 899. Eletto d'Ippolito.

CHIARAVALLE. — Rossi Milano (m) 1302, eletto.

Chieti

LANCIANO. — De Giorgio (i) 1878. Eletto.

ORTONA A MARE. — Risultato definitivo Masci (m) 1410, Altobelli (r) 1360. Eletto Masci.

CHIETI. — Mezzanotte (o) 1994. Eletto Mezzanotte.

VASTO. — Iscritti 3104, votanti 2463. Luigi De Riseis (o) 1246, Ciccarone (m) 1105. Eletto Deriseis

Como

COMO. — Eletto Carcano (m) 2171, Bonardi (r) 1462.

VARESE. — Iscritti 10,018, votanti 5171. Cagnola (m) 2399, Arconati (r) 2177, Casati (s) 310. Ballottaggio fra Cagnola e Arconati.

ERBA. — Baragiola (m) 2290. Eletto.

CANTU'. — Ambrosoli (m) 2129, Turati (s) 819. Eletto Ambrosoli.

BRIVIO. — Proclamato eletto G. Prinetti (m).

GAVIRATE. — Iscritti 4148, votanti 5186. Menotti (i) 2171, Lanzavecchia (i) 1453, Pullè 1223. Ballottaggio fra Menotti e Lanzavecchia.

LECCO. — Gavazzi (m) 2177, Pozzi (s) 533. Eletto Gavazzi.

MENAGGIO. — Eletto Rubini (m) 2260, Bonard (s) 525.

Cosenza

COSENZA. — Spada (m) 1798, Miceli (o) 899, Barbato (s) 23. Eletto Spada.

ROGLIANO. — Quintieri (o) 1035, Domenico (s) 629. Eletto Quintieri.

ROSSANO. — D'Alife (m) 1462, Barbato (s) 17. Eletto D'Alife.

VERBICARO. — De Novellis (m) 1195, Pagano (s) 148. Eletto De Novellis.

PAOLA. — Mirabelli (r) 1091, Del Giudice Giacomo (m) 843. Eletto Mirabelli.

CASSANO ALL'JONIO. — Compagna (o) 1112. Eletto.

CAMPAGNA. — Bonavoglia (m) 1136, Spirito Francesco (o) 869. Eletto Bonavoglia.

CASTROVILLARI. — Guinti (m) 1381. Eletto.

SPEZZANO GRANDE. — Baracco (m) 1136. Eletto.

Cremona

CREMONA. — Sacchi (r) 1863, Fontana (m) 989, Marenghi (s) 357. Eletto Sacchi.

CREMA. — Marazzi (m) 2252, Ghisalberti (s) 200. Eletto Marazzi.

CASALMAGGIORE. — Longari (i) Beduschi (r). Ballottaggio.

SORESINA. — Pavia (m) 1127, Costantino Lazzari (s). Eletto Pavia.

PESCAROLO. — Iscritti 5377. Votanti 3905. Leonida Bissolati (s) 2040, Alessandro Anselmi (m) 1751. Eletto Bissolati.

Cuneo

CUNEO. — Galimberti (m) 1977, Ferri (s) 226. Eletto Galimberti.

ALBA. — Coppino (o) 1311, Calissano (m) 480 Eletto Coppino.

SAVIGLIANO. — Lausetti (m) 1292, Donadio (?) 991. Eletto Lausetti.

SALUZZO. — 14 Sezioni Iscritti 3256, votanti 2237. Bottini (m) 1105, Pivano (i) 1031

FOSSANO. — Iscritti 4078, votanti 3188. Villa Falletti (m) 1007, Bonvicino (m) 842, Colombo Donato (m) 814, Turbiglio (i) 207. Ballottaggio fra Villa Falletti e Bonvicino.

CHERASCO. — Calissano Teobaldo (m) 2792, Marazio (i) 1530. Eletto Calissano.

CEVA. — Risultato 11 sezioni. Iscritti 3010, votanti 2084. Vicari (m) 1176, Calleri (i) 759.

BARGE. — Alfredo Chiappero (m) 1926. Eletto.

BORGO L. DALMAZZO. — Rovasenda (m) 1832, Ferri (s) 200. Eletto Rovasenda.

BRA. — 22 Sezioni Iscritti 5952, votanti 2098. Gianolio (m) 1932, Costa (s) 68. Eletto Gianolio.

MONDOVI'. — Proclamato eletto Giaccone (m) 2189.

DRONERO — Giolitti (m) 1832, Ferri (s) 127. Eletto Giolitti.

Ferrara

FERRARA. — Iscritti 4469, votanti 3284. Ruffoni (r) 1628, Righini (m) 1529, Turati (s) 18. Ballottaggio fra Ruffoni e Righini.

CENTO. — Torbiglio Giorgio (m) 1509, Ferioli (s) 933. Eletto Torbiglio.

COMACCHIO. — Melli (o) 819. Baraldi (s) 189. Eletto Melli.

PORTOMAGGIORE. — Sani Severino (m) 1103. Badaloni (s) 394. Eletto Sani Severino.

Firenze

FIRENZE I. — Civelli (i) 954, Pucci (m) 333, Stecch (s) 269. Eletto Civelli.

FIRENZE II. — Cambray Digny (o) 849, Ferri (s) 263. Eletto Cambray Digny.

FIRENZE IV. — Iscritti 3954, votanti 1742. Brunetti (o) 727, Merci (m) 511, Danielli () 404. Ballottaggio fra Brunetti e Merci.

SAN MINIATO. — Guicciardini (m) 3330. Eletto.

SAN CASCIANO. — Sonnino (o) 1800. Eletto.

ROCCA SAN CASCIANO. — Brunicardi (m) 1160, Pescetti (s) 332. Eletto Brunicardi.

PONTASSIEVE. — Serristori (m) 1035, Zerboglio (s) 338.

EMPOLI. — Ridolfi (i) 2423. Eletto.

BORGO SAN LORENZO. — Torrigiani (o) 1396, Ferri (s) 40. Eletto Torrigiani.

PISTOIA I. — Casciani (m) 1824, Pasquali (o) 498. Eletto Casciani.

PISTOIA II. — Michelozzi Guio (m) 1992, Ferri Enrico 143. — Mancano 2 sezioni.

CAMPI BISENZIO. — Niccolini (m) 1330. Ciotti (s) 704. Eletto Niccolini.

PRATO. — Angiolini (m) 2144. Eletto.

BORGO S. LORENZO. — Torrigiani (o) 1396. Eletto.

Foggia

SANSEVERO. — Mascia (m) 1263. Fraccacreta (rm.) 1108. Eletto Mascia.

CERIGNOLA. — Pavoncelli (m) 3480, Montecri (s) 391. Eletto Pavoncelli.

LUCERA. — Iscritti 4108, votanti 3206. Salandra (o) 1773, Summonte (m) 1369. Eletto Salandra.

SANNICANDRO GARGANICO. — Brancaccio (m) 832, Tollaro De Lieto (o) 1533. Eletto Vollaro.

FOGGIA. — Iscritti 4090, votanti 3018. Eugenio Manzi (m) 1035, Carlo Villani (m) 890, Antonio Tota (o) 1474. Ballottaggio fra Mauro e Tota.

Forlì

FORLI'. — Iscritti 4728, votanti: Fortis (o.) 1225 Fratti (r.) 1089. Ballottaggio.

CESENA. — Pasolini (m.) 1379, Turchi (r.) 931, Bissolati (s.) 238. Eletto Pasolini.

SANT'ARCANGELO. — Vendemini (r) 1438, eletto.

RIMINI. — Proclamato ballottaggio fra Gattorno Federico (r) 743 e Benzi Achille (i) 684.

Genova

GENOVA I. — Imperiale (i) 1382, Tortarolo (m) 675, Chiesa (s) 297, Meraz i (r) 172. Eletto Imperiale.

GENOVA II. — Bettolo (m) 1079, Callegari (r) 668, Rogaglia (s) 159 — Eletto Bettolo.

GENOVA III. — Fasce (m) 1414, Casaretto (i) 403, Pellegrini (r) 432. Eletto Fasce.

ALBENGA. — Capoduro (m) 3078, Bianchieri (i) 4799.

PONTEDECIMO. — Giancarlo Danco (i) 3163. Eletto.

CHIAVARI. — Bertollo (m) 1767, Chiesa (s) 85; mancano 2 sezioni.

RECCO. — Iscritti 5786, votanti 2884. Randaccio (m) 1239, Belgrano (s) 684, Cogliolo (o) 684. Ballottaggio fra Randaccio e Cogliolo.

SAMPIERDARENA. — Bombrini (m) 1494, Brunogaddo Chiesa (s) 226. — Eletto Bombrini.

SAVONA. — Poselli (o) 2197, Mombello (s) 938. Eletto Poselli.

LEVANTO. — Farina (m) 2847, Fiamberti (m) 1760. Eletto Farina.

VOLTRI. — Pizzorno (m) 1582, Lerda (s) 937. Eletto Pizzorno.

CAIRO MONTENOTTE. — Cortese (m) 2425, Sanguinetti (m) 1464. Eletto Cortese.

Girgenti

GIRGENTI. — Contarini (m) 1470. Mancano due sezioni.

ARAGONA. — Coffari (m) 1035, Parisi 647. Eletto Coffari.

CANICATTI. — Tascalonza (m.) 1284. Eletto.

SCIACCA. — Gallo (m) 1649, Barbato (s) 78. Eletto Gallo.

LICATA. — Fili-Astolfone (o) 1233, Rimini 32. Eletto Fili-Astolfone.

BIVONA. — Gallo Nicolò (m) 873, Parlapiano (o) 671. Eletto Gallo.

Grosseto

GROSSETO. — Socci (r) 1496, Valeri (i) 618, Costa A. (s) 121. Eletto Socci.

SCANSANO. — Iscritti 3659, votanti 3149. Vollo Angelo (o) 1127, Sorani (m) 953, Fabbri (m) 943. Ballottaggio fra Vallo e Sorani.

Lecce

LECCE. — Lori Francesco (m) 1696, Pepe (o) 281.

CASTELLANETA. — Gaetano Semeraro (m) 1334, Oronzo De Mita (o) 1119. Eletto Semeraro.

GALLIPOLI. — Vischi (o) 1659, De Viti Demarco (m) 1074. Eletto Vischi.

MANDURIA. — Raffaele De Cesare (m) 1311, Salerno Mele (o) 911. Eletto Raffaele De Cesare.

OSTUNI. — Iscritti 3012, votanti 2523. Trinchera (m) 1415, Tanzarella (o) 903. Eletto Trinchera.

TARANTO. — D'Ayala Valva (o) 1499, Giambattista Magnaghi (m) 908. Eletto D'Ayala Valva.

TRICASE. — Pisanelli (m) 1816. Eletto.

BRINDISI. — Di Frasso Dentice (m) 1813 Prampolini (s) 405. Eletto Di Frasso.

MAGLIE. — De Donno (m) 1637, Vallone (s) 1358. Eletto De Donno.

Livorno

LIVORNO I. — Del Buono (rm) 2268, Marassi (m) 2090, Catanzaro 152. Ballottaggio tra Del Buono e Marassi.

LIVORNO II. — Iscritti 8450, votanti 5449. Bacci (m) 3020, Costella (m) 2013, Catanzaro (s) 232. Eletto Bacci.

Lucca

CAPANNORI. — Modigliani (i) 1399, Matteucci (m) 1150. Eletto Modigliani.

LUCCA. — Luporini (m) 1955, Pucci (o) 913. Eletto Luporini.

PESCIA. — Martini Ferdinando (m) 2836, Ferri (s) 246. Eletto Martini.

BORGO A MOZZANO. — Maurigi Ruggero (m) 2117, eletto.

PIETRASANTA. — Ventura (m) 2956, Giorgini (o) 1328. Eletto Ventura.

Macerata

MACERATA. — Costa Alessandro (m) 1625, Costa Andrea (s) 268.

RECANATI. — Ricci P. (o) 1473, Badaloni (s) 415. Eletto Ricci.

SAN SEVERINO. — Mestica (m) 1659, Barbato (s) 57. Eletto Mestica.

Mantova

MANTOVA. — Arrivabene (i) 1286 — Rocca Fermo (i) 1232, Costa Andrea (s) 194. Ballottaggio tra Arrivabene e Rocca.

OSTIGLIA. — Gioppi (o) 1453, Gatti (s) 1587. Eletto Gatti.

GONZAGA. — Ferri (s) 2117, Capilupi (i) 1667. Eletto Ferri.

BOZZOLO. — Iscritti 4353. Votanti 2937. Silliprandi (i) 1426, Albertone (r) 1160, Vezzani 190. Ballottaggio tra Silibrandi e Albertoni.

Massa Carrara

MASSA CARRARA. — Binelli (m) 2180, eletto.

CASTELNUOVO GARFAGNANA. — Pierotti (m) 1455, Poli (i) 2864. Eletto Poli.

PONTREMOLI. — Cimati (o) 2467, Baracchini (?) 269, Magnaghi (i) 164. Eletto Cimati.

Messina

MESSINA I. — Cianciolo (o) 614, Petrina (s) 112, Noci (s) 340. Eletto Cianciolo.

MESSINA II. — Picardi (m) 1054. Eletto.

CASTROREALE. — Di Sant'Onofrio (o) 1322, eletto.

MILAZZO. — Fulci Nicolò (o) 1732. Eletto.

NASO. — Iscritti 2425. votanti 1948. Piccolo Cupani (o) 977, Basile (m) 947. Eletto Piccolo Cupani.

PATTI. — Sciacca della Scala (o) 1526, Orlando Stancanelli (m) 1006. Eletto Sciacca della Scala.

FRANCAVILLA. — Fulci Lodovico (o) 1136, Crisafulli (m) 910. Eletto Fulci.

Milano

LODI. — Cremonesi (m) 738, Cornalba (i) 574, Maironi (s) 426.

Ballottaggio fra Cremonesi e Cornalba.

DESIO. — Radice (m) 1426, eletto.

CODOGNO — Conti (m), eletto.

MILANO I. — Proclamato ballottaggio fra Groppi (m) con 1897 e De Andreis (s) con 1466.

MILANO II. — Colombo (o) 2278, Gnocchi-Viani (s) 627, Chiesa (r) 490. Eletto Colombo.

MILANO III. — De Cristoforis (r) 1276, Casnati, (m) 979, Della Valle (s). Ballottaggio tra De Cristoforis e Casnati.

MILANO IV. — Iscritti 6667, votanti 3079. Galbba (m) 1661, Zavattari (r) 1418, Crobe (s) 264. Ballottaggio.

MILANO V. — Turati (s) 2330, Federici (r) Eletto Turati.

MILANO VI. — Iscritti 5040, votanti 2207. Ciccotti (s) 992, Mussi (r) 970, Fontana (r). Ballottaggio fra Ciccotti e Mussi.

AFFORI. — Sormani (m) 1137, Caviglia (s) 261. Eletto Sormani.

MELEGNANO. — Facheris (r) 1153. Eletto.

CUGGIONO. — Campi (m) 1775. Eletto.

BORGHETTO LODIGIANO. — Pozzi (m) 1293, Bettoli (s) 420. Eletto Pozzi.

ABBIATEGRASSO. — Bersani (m) 1404, Ferrario (s) 49. Eletto Bersani.

GALLARATE. — Ronchetti (rm) 2089, Maino (s) 218. Eletto Ronchetti.

BUSTO ARSIZIO. — Travelli (i) 2136, Valera (s) 487. Eletto Travelli.

MONZA. — Iscritti 4876, votanti 2817. Trabattoni (i) 1139, Pennati (r) 929, Croce (s) 749. Ballottaggio fra Trabattoni e Pennati.

GORGONZOLA. — Proclamato eletto Sola A. con voti 1691.

VIMERCATE. — Carmine (m) 2333, Scaramuccia (s). Eletto Carmine.

RHO. — 19 sezioni su 21. Iscritti 4548, votanti 2343. Weill-Weiss (m) 1525, Cattaneo (s) 149. Eletto Weill-Weiss.

GAVIRATE. — Menotti 2171, Lanzavecchia 1453 Pullè 1223.

Modena

MODENA. — Menafoglio (o) 1271, Agnini (s) 826. Eletto Menafoglio.

MIRANDOLA. — Agnini (s) 1494. Eletto.

PAVULLO. — Gallini (rm) 762.

CARPI. — Iscritti 2897, votanti 2034. Proclamato Bertesi (s) 1012, Fanti (i) 925.

Napoli

NAPOLI I. — Afan de Rivera (m) 2464. Eletto.

NAPOLI II. — Ungaro (m) 841. Cucca (o) 343. Marrasi (m) 218. Eletto Ungaro.

NAPOLI III. — Arlotta eletto.

NAPOLI IV. — Girardi (m) 1592. Eletto.

NAPOLI V. — Casale (o) 2485. Eletto.

NAPOLI VI. — De Bernardis (m) 2003, Altano (s) 101. Eletto De Bernardis.

NAPOLI VII. — Sandonato (i) 1215, Di Fazio (m) 471. Eletto Di Sandonato.

NAPOLI VIII. — Magliani (m) 1917. Sivo (s) 475, Liov 284. Eletto Magliani.

NAPOLI IX. — Della Rocca (m) 1300, Di Gennaro Ferrigni (m) 301. Eletto Della Rocca.

NAPOLI X. — Iscritti 2547, votanti 1803. Casilli (s) 562, Aliberti (m) 907, Corati (i) 281. Eletto Aliberti.

NAPOLI XI. — Placido (m) 1073, Di Budini (m) 31. Eletto Placido.

NAPOLI XII. — Risultato complessivo. Iscritti 2707, votanti 1714. De Martino (m) 1013, Adinolfi (o) 561.

POZZUOLI. — Mazzella (m) 1549. Eletto.

TORRE ANNUNZIATA. — De Prisco (i) 1543, Zolog (m) 918. Eletto De Prisco.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — Palumbo (m) 4865, Fusco Alfonso (s) 769. Eletto Palumbo.

Novara

NOVARA. — Carotti (r) 2263, Ricotti Magnani (m) 1632, Giulietti (s) 286. Eletto Carotti.

BIANDRATE. — Tornielli (m) 3304, Ottoni 131. Eletto Tornielli.

CRESCENTINO. — Fracassi (m) 2334, Maffi (s) 1714. Eletto Fracassi.

VERCELLI. — Lucca Piero (m) 2698, Mantovani (s) 511. Eletto Lucca.

VARALLO. — Risultato di 22 sezioni. Iscritti 5019. Votanti 2052. Rizzetti (m) 1538, Ferraris Benedetto (s) 168.

BORGOMANERO. — Curioni (i) 2683, Fontana 569. Eletto Curioni.

OLEGGIO. — Risultato complessivo meno una sezione. Iscritti 7280. Votanti 5450. Podestà (m) 2123, Peroni (i) 2116, Filipetti (s) 228.

COSSATO. — Iscritti 11,021, votanti 6717. Carlanda (i) 2300, Pellia (m) 2251, Rondani (s) 2010. Ballottaggio fra i due primi.

DOMODOSSOLA. — Iscritti 6939, votanti 2144. Calpini (m) 1986, De Antonis (s) 361. Mancano 4 sezioni.

PALLANZA. — Severino Casana (m) 2553, Beltrami Francesco (s) 1802. Mancano 3 sezioni.

BIELLA. — Iscritti 12,353. Serralunga (o) 3001, Trompeo Eugenio (m) 783, Rigola Rinaldo (s) 1627.

Padova

ABANO. — Lozzatti (m) 1488. Eletto.

CITTADELLA. — Wollemborg (m) 813. Eletto.

ESTE MONSELICE. — Aggio (m) 1108, Minelli (m) 854, Monticelli (s) 61. Eletto Aggio.

MONTAGNANA. — Chinaglia (m) 1271. Eletto.

PIOVE DI SACCO. — Romanin Jacur (o) 1238, Moschini (s) 429. Eletto Romanin Jacur.

VIGONZA. — Ottavi (m) 1601, Massa (o) 280. Eletto Ottavi.

Palermo

PALERMO I. Palizzolo (m) 1099, Scelsi ( ) 145, Lombardo (m) 168. Eletto Palizzolo.

PALERMO II. — Crispi (o) 1097, Barbato (i) 334. Eletto Crispi.

PALERMO III. — Di Trabia (m) 1145, eletto.

PALERMO IV. — Bonanno (m) 1082, Paternostro (o) 783. Eletto Bonanno.

MONREALE. — Mirto-Seggio (m) 736, Balsano (o) 421. Eletto Mirto-Seggio.

CACCAMO. — Rudinì (m) 1574, eletto.

TERMINI — Sanfilippo (m) 1153, Russitano (o) 784. Eletto Sanfilippo.

PRIZZI. — Finocchiaro-Aprile (o) 1104, Lanza (m) 800. Eletto Finocchiaro.

PARTINICO. — Orlando (m) 684, Figlia (o) 511 Eletto Orlando.

CENALU'. — Torrisi (m) 1161, Scicchi (s) 129. Eletto Torrisi.

Parma

PARMA I. — Bocchialini Emilio (o) 872 — Isola Aristo 497, Cabrini Angelo (s) 138. Eletto Bocchialini.

PARMA II. — Iscritti 4087, votanti 2037. Oliva 1001, Sacerdoti 938. Eletto Oliva.

BORGO SAN DONNINO. — Berenini (s) 1460. Nasi (i) 961. Eletto Berenini.

BORGOTARO. — Iscritti 2338, votanti 1347. Lagasi (rm) 661, Scialoia (m) 594. Ballottaggio.

LANGHIRANO. — Dieci sezioni. Guerci (rm) 581, Ferretti (i) 140.

Pavia

PAVIA. — Rampoldi (r), eletto.

BOBBIO. — Dal Verme (m) 2404. Eletto.

MORTARA. — Iscritti 5583, votanti 3863. Goia (m) 1941, Rolandi (rm) 1735, Turati (s) 84. Eletto Goia.

VOGHERA. — Meardi (m) 2163, Rondani (s) 515. Eletto Meardi.

VIGEVANO. — Bonacossa (m) 2357, Ciccotti (s) 1013. Eletto Bonacossa.

STRADELLA. — Arnaboldi (m) 2830, Lazzari Costantino (s) 1423. Eletto Arnaboldi.

SANNAZZARO DEI BURGONDI. — Calvi (m) 2290, Daglio (s) 1349. Eletto Calvi.

CORTEOLONA. — Cavallotti (rm) 1818, Costanzi (s) 205. Eletto Cavallotti.

Perugia

CITTA' DI CASTELLO. — Franchetti (i) 1478, Barbato (s) 320. Eletto Franchetti.

SPOLETO. — Lorenzini (m) 1434, Turati (s) 507. Eletto Lorenzini.

ORVIETO. — Bracci (o) 1895, De Simone (m) 692. Termini (s) 550. Eletto Bracci.

PERUGIA 1°. — Pompili (o) 2019, Costa (s) 295. Mancano 2 sezioni. Eletto Pompili.

PERUGIA 2°. — Fani (o) 1994, Costa (s) 126. Mancano 2 sezioni. Eletto Fani.

TODI. — Morandi (m) 1651, Ferri (s) 215. Mancano 3 sezioni. Eletto Morandi.

TERNI. — Pantano (r) 1643, Riccardi 1195. Eletto Pantano.

RIETI — Baccuini (rm) 2010, Arbib (m) 1596. Eletto Baccuini.

POGGIO MIRTETO — A'an de Rivera 2214, Amici 1489. Eletto A'an de Rivera.

Pesaro

PESARO. — Albani (m) 1174, Costa (s) 757 Eletto Albani.

FANO. — Mariotti (i) 1321, Moscioni (rm) 731, Lippera (s) 370. Eletto Mariotti.

URBINO. — Budassi 936 (r), Prampolini (s) 207. Eletto Budassi.

CAGLI. — Celli (rm) 1435, Prampolini (s) 87. Eletto Celli.

Piacenza

PIACENZA I. — Tassi (r) 1334, Turati (s) 604 Eletto Tassi.

CASTEL S. GIOVANNI. — Priario (r.m) 1013, Napoleone Ferraris (m) 556. Ballottaggio fra Priario e Ferraris.

FIRENZUOLA D'ARDA. — Cipelli (m) 900, eletto.

BETTOLA. — Manfredi (m) 813, Fabbri (i) 718. Ballottaggio tra Manfredi e Fabbri.

Pisa

PISA. — Iscritti 5560, votanti 3570. Morelli Gualtierotti (m) 1438, Benvenuti (o) 1583, Tarozzi (r). Ballottaggio.

LARI. — Panattoni (o) 1613, Ferri (s) 78, Gori (anarchico) 94. Eletto Panattoni.

PONTEDERA. — Orsini Baroni (i) 1879, Lami (i) 112, Ferri (s) 101. Eletto Orsini Baroni.

VICO PISANO. — Tiozzoni (m) 1756, Sighieri (rs) 1305. Eletto Tiozzoni.

Porto Maurizio

PORTO MAURIZIO. — Salvo (m) 1575, Navoloni (i) 1182, Rossi (s) 1234. Ballottaggio fra Salvo e Rossi.

ONEGLIA. — Brio (m) 2017, Canepa (s) 1268. Manca una sezione.

SAN REMO. — Biancheri (i) 2599, Cassini (s) 1200. Eletto Biancheri.

Potenza

BRIENZA. — Lovito (o) 913, De Gerardis 166. Eletto Lovito.

CHIAROMONTE. — Rinaldi (o) 840, Vitelli (i) 351. Eletto Rinaldi.

TRICARICO. — Materi (m) 711, Capuli (i) 688. Eletto Materi.

ACERENZA. — Giasturco (m) 1873, eletto.

CORLETO PERTICARA. — Pietro Lacava (m) 978, eletto.

LAGONEGRO. — Senise (m) 911, Mango (i) 188. Eletto Senise.

MATERA. — Torraca Michele (m) 1051, Giudice Pietro Nicola (o) 387. Eletto Torraca.

MELFI. — Fortunato (i) 2019, eletto.

MURO LUCANO. — Grippo (o) 985, eletto.

Ravenna

RAVENNA I. — Inscritti 2761, votanti 1842. Rava (o) 980, De Andreis (r) 557, Zirardini (s) 232. Ballottaggio Rava De Andreis.

RAVENNA II. — Rasponi G. (o) 1521, Fratti (r) 1042, Barbato (s) 269, Vicchi (m) 316. Ballottaggio fra Rasponi e Fratti.

FAENZA. — Caldesi (r) 1030, Ferri (s) 135. Eletto Caldesi.

LUGO. — Iscritti 1867, votanti 3554. Tullo Masi (i) 1615, Taroni Paolo (r) 1216, Brunelli (s) 639. Ballottaggio fra Masi e Taroni.

Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA. — Camagna (r m) voti 1907. Tripepi Domenico (o) 1080. Eletto Camagna.

PALMI. — Chindamo Giuseppe (m) voti 1870. Eletto.

MELITO PORTO SALVO. — Tripepi (o) voti 1071. Andiloro (m) 759. Eletto Tripepi.

GERACE. — Scaglione (m) voti 1137. Fallotti (m) 729. Eletto Scaglione.

CITTANOVA. — Colarusso (r m) voti 1123. De Blasio Vincenzo (o) 978. Eletto Colarusso.

CAULONIA. — Cappelleri (o) voti 984. Pellicano (m) 306. Eletto Cappelleri.

BAGNARA. — De Nava (m) voti 1675, Repaci (s) 573. Eletto De Nava.

Reggio Emilia

REGGIO EMILIA. — Prampolini (s) 2060, Gualerzi (m) 1073. Eletto Prampolini.

CASTELNUOVO MONTI. — Basetti (rm) 755. Mancano 5 sezioni.

GUASTALLA. — Iscritti 4285, votanti 3318. Sichel (s) 1637, Valenza (m) 1601. Proclamato eletto Sichel.

MONTECCHIO. — Votanti 2895. Proclamato Nabor Soliani (m) 1383. Borciani (s) 1240.

Roma

ROMA I. — Mazza (r) 952, Galluppi (m) 507, Galantara (s) 94. Eletto Mazza.

ROMA II. — Santini (o) 1313, Gattorno (r) 467. Branconi (s) 143. Eletto Santini.

ROMA III. — Baccelli (o) 1235, Galleani (candidato-protesta) 203. Eletto Baccelli.

ROMA IV. — Iscritti 3907. Zuccari (r) 736, Torlonia (m) 735, Mongini (s) 158. Ballottaggio tra Zuccari e Torlonia.

ROMA V. — Barzilai (r) 990, Pantaleoni (m) 434, Tartaglia (s) 121. Eletto Barzilai.

ANAGNI. — Colonna Prospero (i) 925. Eletto.

CECCANO. — Giacomini (m) 1192, Silvestrelli (m) 971. Eletto Giacomini.

CIVITAVECCHIA. — Iscritti 5941, votanti 1761. Sili (m) 2385, Calisse (i) 2038, Martini (s) 223. Eletto Sili.

VELLETRI. — Menotti Garibaldi (i) 1393, Celli (r) 250. Eletto Garibaldi.

VITERBO. — Zeppa (m) 2044, Mangani (o) 1376. Eletto Zeppa.

FROSINONE. — Vienna (o) 925, Maraini (m) 721. Eletto Vienna.

MONTEFIASCONE. — Iscritti 4316, votanti 3352. Branciaglia Napoleone (m) 1778, Leali Pietro (o) 1314. Eletto Branciaglia.

Rovigo

ROVIGO. — Proclamato il ballottaggio tra Casalini Alessandro (i) e Pozzato Italo (r).

ADRIA. — Papadopoli (m) 1404, Cappati () 266. Eletto Papadopoli.

LENDINARA. — Valli (o) eletto.

BADIA POLESINE. — Risultato di 20 sezioni. Iscritti 5118, votanti 3761. Sani Giacomo (m) 1656, Badaloni (s) 1973.

Salerno

SALERNO. — De Marinis (s) 1657, Mauro C. (m) 1113. Eletto De Marinis.

AMALFI. — Mezzacapo (m) 1660. Eletto.

MERCATO SANSEVERINO. — Farina (o) 1514, Squillante (m) 635. Eletto Farina.

NOCERA INFERIORE. — Calvanese (m) 1045, Guerritore (m) 645. Eletto Calvanese.

SALACONSILINA. — Iscritti 1727, votanti 1279. Camera (o) 609, Giampietro (r-m) 539. Ballottaggio.

MONTECORVINO ROVELLA. — Alberto Moreno (m) 1425 Beniamino Chirito (o) 1265. Eletto Moreno.

CAPACCIO. — Giuliani (m) 1109, Agnetti (i) 686. Eletto Giuliani.

TORCHIARA — Iscritti 2879. Votanti 2360. Mazziotti Matteo (m) 1776, Di Stefano Matteo 547. Eletto Mazziotti.

VALLO LUCANO. — Votanti 1531. Roberto Talamo 1466; eletto.

Sassari

SASSARI. — Garavetti (r m) 1176, Abozzi 527. Eletto Garavetti.

ALGHERO. — Giordano Apostoli (m) 1344. Eletto.

NUORO. — Pinna (r) 915. Eletto.

TEMPIO. — Iscritti 3104, votanti 2355. Ferracciù (m) 1026, Pala (i) 635, Moro (r) 387, Spano (m) 238. Ballottaggio fra Ferracciù e Pala.

OZIERI — Iscritti 2734. Votanti 2262. Pais (i) 1059, Demurtas 730, Castiglia 365. Ballottaggio tra Pais e Demurtas.

Siena

SIENA. — Mocenni (o) 1319, Sampieri (s) 586, Valenti Serini (m) 490. Eletto Mocenni.

MONTALCINO. — Iscritti 3570, votanti 2716. Mocacci (o) 865, Luchini (m) 691, Spannocchi (s) 516, Casentini (s) 440. Ballottaggio fra Mocacci e Luchini.

MONTEPULCIANO. — Bastogi (o) 2423, Jemini (s) 294. Eletto Bastogi.

COLLE VAL D'ELSA — Callaini (m) 1589, Mecoi (s) 1219. Eletto Callaini.

Siracusa

MODICA. — Penna (m) 1433, Trombadore 238. Eletto Penna.

RAGUSA. — Cascieri (m) 951. Eletto.

AUGUSTA. — Eletto Cammarata con voti 954.

NOTO — Iscritti 2233, votanti 1808. Rudinì Carlo (m) 1249, Di Lorenzo Reali Matteo (o) 548. Eletto Rudinì.

SIRACUSA. — Risultato di 11 sezioni. Reale (m) 878, Nava (o) 846.

COMISO. — Risultato di 3 sezioni. Coazza (m) 152, Caruso (i) 79.

Sondrio

SONDRIO — Marcora (r) 2391, Oggero (s) 325. Mancano 4 sezioni.

TIRANO. — Iscritti 6919 votanti 3890. Torelli (m) 1792, Credaro Luigi (s) 2063. Manca una sezione.

Teramo

TERAMO. — Costantini (o) 1389, Bonolis (s) 105. Eletto Costantini.

CITTA' SANT'ANGELO. — De Riseis Giuseppe (o) 1732, Borio (s) 132. Eletto De Riseis.

GIULIANOVA. — Cerulli (m) 1293, Marziale 518. Eletto Cerulli.

PENNE. — Tinozzi (m) 1324, Giuseppe Raffaelli (i) 730. Eletto Tinozzi.

ATRI. — Clementi (o) 1330, Patrizi (i) 459. Eletto Clementi.

Torino

TORINO I. — Brin (m) 1181, Galeani (s) 487 Eletto Brin.

TORINO II. — Iscritti 2833, votanti 1928. Morgari (s) 1084, Danco (o) 784. Eletto Morgari.

TORINO III. — Iscritti 4989, votanti 3719. Biscaretti (i) 1329, Cerutti (s) 1251. Ballottaggio.

TORINO IV. — Iscritti 5435, votanti 1636. Nofri (s) 1894, Cavaglia (m) 1698. Eletto Nofri.

TORINO V. — Ferrero (i) 1821, Cirio (s) 330. Eletto Ferrero.

AOSTA. — Compans (m) 971, Farinet (i) 850, Costa (s) 78. Eletto Compans.

AVIGLIANA. — Scotti (m) 1336, Norlenghi (s) 239. Eletto Scotti.

BRICHERASIO. — Soulier (m) 1573, Giretti (m) 774. Eletto Soulier.

CIRIE'. — Iscritti 3726, votanti 2501. Bertetti (i) 1220, Cibrario (i) 801, Actis (s) 428. Ballottaggio fra Bertetti e Cibrario.

CUORGNE'. — Di Bagnasco (m) 1397, Brusafono (s) 787. Eletto Di Bagnasco.

IVREA. — Pinchia (m) 2728, Bianchi (s) 650 Eletto Pinchia.

LANZO. — Palberti (m) 1201. Eletto.

VERRES. — Iscritti 2023, votanti 1564. Badini (m) 697, Farinet (i) 867. Mancano delle sezioni, la proclamazione è rimandata a domani.

CALUSO. — Chiesa (m) 1873, Bentivoglio (s) 340 Eletto Chiesa.

CARMAGNOLA. — Sineo (m) 2126. Eletto.

CHIVASSO — Frola (i) 2622. Eletto Frola.

VIGONE — Marsengo-Bastia. Eletto.

PINEROLO — Facta (m) 1834. Eletto.

VERRES. — Farinet (i) 1213, Badini (m) 56 Eletto Farinet.

Trapani

TRAPANI. — Nasi (o) 2967. Eletto.

OLIAMO. — Mauro (m) 1334, Foderà (m) 64 Fazio (?) 140. Eletto Mauro.

CASTELVETRANO. — Saporito (o) 2092, Vivona (m) 451. Eletto Saporito.

MARSALA. — Pipitone (m) 1487, Damiani (o) 1232. Eletto Pipitone.

CALATAFIMI. — Ballottaggio fra Lampiasi (i) 1019, Nocito (m) 768.

Treviso

TREVISO. — Iscritti 4052, votanti 2552. Badaelli (i) 915, Cerutti (m) 879, Gottardi (s) 510. Ballottaggio fra Badaelli e Cerutti.

CASTELFRANCO VENETO. — Macola (m) 1014, Di Broglio (m) 443, Ferri (s) 68. Eletto Macola.

CONEGLIANO. — Schiratti (m) 1287, Donati 786. Eletto Schiratti.

MONTEBELLUNO. — Bertolini Pietro (o) 1594. Eletto.

S. BIAGIO DI CALLALTA. — Di Broglio (m) 1031, Selvatico (i) 454. Eletto Di Broglio.

ODERZO. — Rizzo (m) 1520. Eletto.

VITTORIO. — Vianello Alessandro (m), 1172, Mel Isidoro (i) 975. Eletto Vianello.

Udine

CIVIDALE. — Morpurgo (m) 1307, eletto.

PORDENONE. — Chiaradia (i), eletto.

SAN VITO TAGLIAMENTO. — Freschi (m) 1347, Galeazzi 817 (i). Eletto Freschi.

UDINE III. — Girardini (i) 1980, Measso (m) 1196. Eletto Girardini.

GEMONA. — Marinelli (m) 1015, eletto.

PALMANOVA. — De Asarta (m) 1461, Brazzà (m) 739. Eletto De Asarta.

SPILIMBERGO. — Pascolato (o) 1848. Manca una sezione.

TOLMEZZO. — Gregorio Valle (m) 1290. Marsilio (m) 1114. Eletto Valle.

SAN DANIELE. — Luzzatto Riccardo 986. Manca una sezione.

Venezia

VENEZIA I. — Tecchio (m) 1112, Panebianco (s) 888. Eletto Tecchio.

VENEZIA II. — Selvatico (i) 943, Ceresa (m) 1049. Ballottaggio tra Selvatico e Ceresa.

CHIOGGIA. — Veronese (m) 1068, Galli (o) 789. Eletto Veronese.

MIRANO. — Proclamato Zabeo Egisto (r) 1248.

Verona

VERONA I. — Iscritti 6747, votanti 3761. Dorigo (i) 1714, Lucchini (m) 1695, Ferri (s) 361. Ballottaggio fra Dorigo e Lucchini.

VERONA II. — Pullè (m) 1285, Cabianca (s) 850. Eletto Pullè.

BARDOLINO. — Miniscalchi (m) 1468, Lucchini (m) 817. Eletto Miniscalchi.
LEGNAGO. — Iscritti 4887, votanti 3388. Guy (i) 1434, Mancini (i) 1095, Cabrini (s) 652. Ballottaggio fra Guy e Mancini.
TREGNAGO. — Danieli (m) 1305. Eletto.
ISOLA DELLA SCALA. — Iscritti 4601. Poggi (m) 1873. Cabrini (?) 545. Eletto Poggi.
COLOGNA VENETA. — Proclamato eletto Silvio Venturi (i) 1376.

Vicenza

BASSANO. — Vendramini (m) 1067, Sartori (i) 863. Eletto Vendramini.
SCHIO. — Toaldi (i) 1218. Eletto.
THIENE. — Iscritti 4776, votanti 1964. Bertoialti Attilio 969, Colleoni Guardino 916. Ballottaggio.
VALDAGNO. — Cavalli (c) 739, Brunialti (i) 302. Ballottaggio.
LONIGO. — Donati (m) 1253, eletto.
VICENZA. — Piovene (m) 1617, Mimiola (s) 879. Eletto Piovene.

Incidenti e impressioni

La vittoria dei socialisti a Torino
I commenti dei giornali piemontesi

TORINO, 22, (ore 5 pom.) — (*Piero.*) La *Gazzetta del Popolo* attribuisce la vittoria dei socialisti all'apatia dei costituzionali e all'inconsulto scioglimento della Camera. La *Stampa*, manco a dirsi, ne incolpa il crispismo, al pericolo del suo ritorno gli elettori preferendo i socialisti. La *Gazzetta di Torino* rileva giustamente le molteplici cause di malcontento e la intempestività delle elezioni e l'antipatico Comitato che le diresse. L'*Italia Reale* dice che la vittoria fu degli astensionisti cattolici.

Per parte mia noto che i socialisti trionfarono pel disgusto degli elettori di fronte alle miserabili questioni personali dei costituzionali.

Impressionarono i pochi voti dati a Brin, il ballottaggio di Compans, la caduta di Daneo e Peroni e de' giolittiani Buttini, Badini, Cocito, non compensati dalle vittorie sopra Marazio e Turbiglio.

A Livorno

LIVORNO, 22, ore 5 pomerid. — (D. Continuarono tutta iersera, in città e nei sobborghi, le dimostrazioni contro Costella. Una imponente ne fu fatta sotto l'abitazione del signor Vannoco Tellini, fiero avversario del comm. Costella: un'altra preceduta da tre bandiere e seguita da numerosissima folla si recò ad acclamare davanti al Comitato dell'on. Marassi.

L'avv. Dario Cassuto, insistentemente chiamato, rivolse dalla finestra del Comitato parole di calma.

Il risultato delle sezioni livornesi del primo collegio dà 1631 voti a Marassi e 812 a Pilade Del Buono, 106 al socialista Catanzaro. Le sezioni elbane danno due terzi circa di voti a Del Buono e poco più di un terzo a Marassi. Oggi alle ore tre doveva aver luogo la proclamazione del ballottaggio che risulta dalla votazione, ma è stata rinviata a domattina alle 9 per la mancanza di un verbale e di una sezione elbana.

Numerosissimi elettori erano accorsi per la proclamazione dell'elezione di Gaetano Bacci a deputato del secondo collegio che è avvenuta stamani tra vivissime acclamazioni.

Si prevedono per stasera altre dimostrazioni.

Notate che si frammischiano al popolo nelle sale del Comitato Bacci i più bei nomi della città. Noto il nipote di F. D. Guerrazzi, Alberto e Eugenio Bougleux, Giovanni Patron, ecc.

E' biasimato il contegno dell'on. Felice Cavallotti raccomandante contro Carlo Mayer, Ettore Socci, ecc. Pilade Del Buono alleatosi a Nicola Costella e candidato dell'Associazione monarchica. L'on. Cavallotti erra al punto di prendere il Del Buono per un radicale mentre ha dimostrato sempre di essere opportunista.

L'avv. Guerrazzi ha telegrafato in questo senso all'on. Cavallotti.

Voti al Re ed a Crispi

LUCCA, 22, ore 4 pom. — Per la cronaca spicciola vi dirò che Crispi ebbe qualche voto in tutti i seggi dell'intera provincia.

In un seggio di Pescia trovaronsi venti voti dati a Umberto I Re assoluto. I clericali avevano tappezzato l'esterno delle chiese con manifesti che ricordavano che il Papa ordina l'astensione e finiscono con un: «Viva il Papa, viva l'Italia!»

Furono fatti alcuni arresti di agenti corruttori che vennero poi rilasciati. Se avessero dovuto arrestare tutti coloro che davano o ricevevano denaro, sarebbe stato insufficiente Portolongone per contenerli.

Queste sono le elezioni morali fatte sotto il governo galantuomo!

Castelnuovo e tutti i maggiori centri garfagnini sono in festa preparando dimostrazioni grandiose al deputato Poli, atteso da Torino. Lo smacco subìto dal prefetto di Massa, oppositore zelante ufficiale del Poli pone questo funzionario in una situazione incompatibile rimpetto alla Garfagnana.

Come riuscì il Binelli

FIRENZE, 22. — La *Nazione* d'oggi racconta: Ricorderete che l'on. Pellerano declinò la candidatura appena sciolta la Camera e quindi prima che si acuisse la lotta elettorale che ha avuto oggi il suo epilogo. Tuttavia in questi ultimi ultimi quindici giorni la prefettura si è sempre levata in armi contro l'on. Pellerano ed ogni sorta di indebite ingerenze ha commesso, pur di non cessare un solo momento la più accanita delle persecuzioni contro il temuto ed inflessibile crispino.

Il governo ha così fomentato e guidato egli stesso la lotta di campanile fra le due città di Massa e di Carrara, mentre l'avrebbe potuta evitare mantenendosi, come sarebbe stato suo dovere, nella neutralità e nella legalità. Eccovi intanto il responso delle urne. A Massa, dopo predicata per due settimane l'astensione e dopo la partenza di amici e ammiratori dell'on. Pellerano che si allontanarono in segno di proteste, 2100 elettori all'ultimo momento, in uno scatto di popolo, votarono compatti e concordi per il loro concittadino.

Soltanto 125 voti poiè raccogliere il Binelli di Carrara! Ma a Carrara il candidato rudiniano potè vincere completamente perchè vi fu escogitata la cosa più meravigliosa e fenomenale del mondo, quella di far votare nientemeno che tutti gli iscritti, compresi i morti, gli emigrati, i socialisti, gli ammalati ed i preti!

Così sopra 4130 iscritti il Binelli ebbe a Carrara 4100 voti!

Bel caso questo, che sarà indubbiamente esaminato e risoluto dalla Giunta delle elezioni non fosse altro per far vedere che le urne in fin dei conti non sono i bussolotti dei giuocolieri!

Saputo l'esito della votazione di Massa, l'onor. Pellerano ha telegrafato così al sindaco cav. Mugnaini:

Sindaco Mugnaini — Massa.

La spontanea dimostrazione dei miei cari concittadini mi ha profondamente commosso. Ringrazio lei per tutti li quale nuovo imponente attestato di stima. Anche lontano dalla vita politica dalla quale mi sono per ora volontariamente ritirato, consacrerò sempre le mie forze alla tutela dei diritti inviolabili di Massa.

Intanto raccomando di mantenere nella tranquillità e nella calma quella concordia di propositi che saprà ricondurci alla vittoria. *Silvio Pellerano.*

Gravi tumulti a Baiano

NAPOLI, 22, ore 5 pom. — Giungono notizie di gravi scene di sangue avvenute nel collegio di Baiano dopo la elezione di ieri.

Una dimostrazione che acclamava Sirignano si incontrò con un gruppo partigiano di Del Balzo. Si scambiarono invettive.

Allontanatisi i partigiani di Del Balzo, andarono a rinchiudersi in una casa colonica, di dove fecero fuoco addosso ai dimostranti di Sirignano.

Fu una scena di orrore.

Un certo Antonio Venezia fu colpito mortalmente ed altri feriti gravamente.

Nella notte avvennero altri tumulti.

L'on. Luzzatto a San Giovanni e Montevarchi

MONTEVARCHI, 22, ore 3,25. — Oggi col treno lampo è arrivato da Roma a San Giovanni Valdarno l'on. Attilio Luzzatto. Mezzo paese era alla stazione. All'arrivo scoppiò un unanime e clamoroso applauso, quindi a fianco del sindaco e dei maggiorenti del paese percorse la via principale di San Giovanni in mezzo alla folla plaudente con entusiasmo superiore a quello delle antecedenti vittorie.

Vi erano le bandiere di tutte le Società, le bande e le Associazioni operaie. Dalle finestre piovevano fiori. Dal balcone del palazzo comunale l'on. Luzzatto rivolse al popolo applaudenti parole di ringraziamento.

Poco più tardi, accompagnato dagli amici, il deputato si recò a Montevarchi, ove ebbe accoglienze egualmente cordiali ed affettuose, nonchè entusiastiche. Il paese era tutto imbandierato, la folla che applaudiva fragorosamente, accolse con entusiasmo le parole che l'on. Luzzatto pronunziò dal balcone del Circolo Ulivieri. La dimostrazione, che ha significato di protesta contro la guerra sleale ed accanita mossa nel periodo elettorale contro il nostro deputato, continua tuttora.

Una dimostrazione a Calisse

CIVITAVECCHIA, 22. — La città è eccitatissima, perchè si teneva sicura l'elezione del concittadino professor Calisse, candidato indipendente. Iersera in ogni punto della città si formarono gruppi di dimostranti. Un centinaio di donne con bandiere si è recato sotto il municipio gridando: «Abbasso Sili! Evviva Calisse!» Si ritiene che ci potrà essere il ballottaggio. Grande apparato di forza.

Una dimostrazione a Messina

MESSINA, 21, ore 9,45 pom. — (*Arena*). Una dimostrazione con musica ha percorso le vie della città acclamando alle vittorie dei deputati uscenti Picardi e Cianciolo. Il primo si disse commosso della imponente dimostrazione di affetto datagli dal suo paese. Il secondo si disse lieto della significante vittoria sul suo nome.

La vittoria dell'on. Sciacca Della Scala

MESSINA, 22, ore 3,30 pom. — (*Arena*) — Sciacca della Scala ha vinto il candidato ministeriale per ben 518 voti, non per 200 come si era detto. Ciò, nonostante tutte le pressioni e le violazioni adoperate dal governo e dagli avversari.

A Novara, il sindaco per non aver nessun controllo, non permise, per atto di usciere, l'entrata in paese di alcuni partigiani dello Sciacca.

Appena saputa la bella vittoria, la cittadinanza di Patti organizzò una imponente dimostrazione. L'on. Sciacca fu costretto a ringraziare. Vivamente applaudito, terminò compiacendosi del trionfo della libertà contro la reazione.

Il governo non poteva essere meglio servito dagli elettori indipendenti della provincia di Messina.

Domani l'on. Sciacca offrirà ai più noti amici del collegio un pranzo di cento coperti.

Anche nel collegio di Naso furono adoperate tutte le male arti, perciò è più significante la vittoria di Piccolo Cupani.

Le elezioni di Palermo

PALERMO, 22, ore 4,35 pom. — (*Guglielmo.*) La *Stefani* vi comunicherà i risultati completi del terzo e del quarto collegio e della provincia. Al quarto i risultati poterono aversi stamane. Senza occuparci delle proteste elevate per corruzione, sopra cui dovrà deliberare la Camera, è rilevante che la deputazione di Palermo è rimasta immutata.

In provincia non riuscirono inopinate le cadute di Figlia, di Beattivegna e di Russitano, del primo perchè deputato *ad pompam*, degli altri due perchè è mancato loro il tempo di mettere radici nei rispettivi collegi. La vittoria del Rossi contro il Pottino potrebbe accrescere di un voto l'opposizione; ma ne dubito. Significantissima è la riuscita di Finocchiaro, sempre datasi per sicura. In complesso il livello della deputazione della provincia di Palermo rimane quasi invariato.

I voti riportati dai socialisti superano di poco il migliaio. Lo scrutinio al quarto collegio dimostrò che quivi il loro partito ha fatto molti passi indietro.

I risultati del secondo e del terzo collegio provano che nè i moderati votarono per Morbolo contro Crispi, nè i crispini per Bosco contro Trabia.

Dimostrazioni all'on. Romano

LARINO, 22, ore 10,35 ant. — Il candidato dell'opposizione ha trionfato non ostante una guerra accanitissima fattagli dal Governo e dal senatore Di Blasio. Una grande dimostrazione applaude Adelelmo Romano, deputato del collegio di Larino.

Le dimostrazioni per De Felice

CATANIA, 22, ore 2 pom. — Giuseppe De Felice risultò con 1106 contro 982 riportati dal Sapuppo. Il risultato si conobbe alle ore due. Stamane malgrado ciò un'enorme folla stazionava sulla piazza degli Studi e alla sede del Comitato De Felice. I soldati erano schierati sotto il palazzo San Giuliano.

Oggi appena i presidenti dei seggi proclamarono Giuseppe De Felice a deputato del secondo collegio di Catania, si formò una dimostrazione popolare.

I dimostranti preceduti dalla banda musicale percorsero le vie principali gridando *Viva De Felice* mentre la banda intuonava l'inno di Garibaldi.

I dimostranti portavano sul cappello una piccola fotografia di De Felice, poi tenevano oltre alla bandiera un ritratto grande del De Felice.

Mentre telegrafo la dimostrazione fattasi imponente percorre le vie.

La riuscita del figlio
Violenze a Siracusa

SIRACUSA, 22, ore 2 pom. — Le violenze governative nel collegio di Noto pel trionfo del marchese Carlo Rudinì non hanno riscontro nel passato.

Anche in questo collegio si usarono metodi sapuppiani. A Canicattini, Floridia, Solarino, Buscemi moltissimi elettori erano favorevoli alla candidatura del cav. Nava e furono impediti di votare, essendosi visto all'ultima ora seriamente compromessa la candidatura dell'on. Reale, sostenuto strenuamente dal governo. Finora non si conosce il risultato dello scrutinio, nè nei comuni del collegio si preparano i soliti verbali che tanto hanno resa famosa la materia elettorale in questa provincia. La truppa e le guardie di finanza rimangono consegnate. Il cav. Nava sarebbe certamente riuscito se, auspice il governo, non si fossero combinati tanti imbrogli, tante combinazioni da spostare seriamente la maggioranza.

Tavole necrologiche

ALESSANDRO BIAGGI

FIRENZE, 22, ore 10 ant. — (*Lando*) Ieri sera moriva il prof. Girolamo Alessandro Biaggi, insigne critico musicale.

Era nato a Calcio, presso Bergamo, nel 1822. Studiò al Conservatorio di Milano e fu noto, all'inizio della sua carriera, come suonatore di violino.

Nel 1848 fu segretario del governo provvisorio di Milano. Dopo l'armistizio di Salasco riparò in Piemonte; più tardi si recò a Parigi, ove frequentò la casa di Rossini.

Tornato in Italia, diresse gran numero di opere nei teatri italiani. Compose musica sacra e fece eseguire l'opera *Martino della Scala*.

Pubblicò alcuni saggi di una *Vita* di Rossini e uno studio sulla musica religiosa, preziose sono le sue conferenze sulla riforma melodrammatica fiorentina e sugli strumenti a plettro.

Nel nostro Istituto musicale occupò fino a poco tempo fa la cattedra di estetica.

E' morto per una fiera polmonite che lo aveva colpito da tre giorni.

Il prof. Biaggi era molto amato da ogni ordine di cittadini e lascia di sè profondo rimpianto.

GIACOMO ZANICHELLI

BOLOGNA, 22, ore 11,45 ant. — E' morto per apoplessia Giacomo Zanichelli, noto editore, colpitone mentre assisteva, nella redazione della *Gazzetta dell'Emilia*, allo spoglio delle notizie elettorali.

Il compianto è generale.

Carlo Belcredi è vivo
(*Nostro telegr. particolare*)

PAVIA, 22, ore 10 ant. — (*Seap.*) — Lo studente pavese Carlo Belcredi, che si diceva fosse stato vittima del bombardamento di Hierapetra, non sarebbe morto.

Eccovi il telegramma ricevuto ieri dal padre suo: «*Belcredi — Santa Giulietta — Falsa notizia. Vostro figlio è in buona salute. Egli non era a Hierapetra.* *Callispers*».

L'ufficio telefonico di commutazione a Torino

TORINO, 22. — Fu oggi inaugurato il nuovo ufficio telefonico di commutazione, alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, dell'on. ministro Sineo, del sindaco, del prefetto e delle notabilità.

Parlarono il presidente della Società, Bertarelli, e l'on. ministro Sineo.

SPORT

A TOR DI QUINTO

La seconda giornata della riunione primaverile non poteva essere rallegrata da un cielo più splendido. La primavera in tutto il suo fulgore.

Ciò ha deciso molte signore a recarsi a Tor di Quinto. Così le tribune del *pesage* se non potevano dirsi al completo erano però abbastanza affollate.

Molte signore, ecco alcuni nomi:

La principessa Aldobrandini-Antinori, la marchesa di Rudinì, le principessine di San Faustino, le contessine Primerano, la contessa Ravaschieri, le principessine Colonna, la principessa d'Avella, la principessa Trivulzio della Somaglia, la marchesa Lavaggi colla figliuola, la baronessa Pasetti, la contessa di Benomar, la marchesa Paulucci, le signorine Fierantoni e Wagner, la signora Green, la contessa di San Marzano, mad. Leghait, la contessa Bruschi-Maffei, la baronessa Gavotti, le principessine Mole-Barese e di Stabella, la marchesine Chigi-Zondadari, la signora Field, la marchesa Patrizi, la signora Branca, la duchessina Caetani, la contessa Bennicelli-Torlonia colla figliuola, le marchesine Spinola, la principessina Potenziani e qui mi arresto per non andare troppo per le lunghe.

La Prima corsa «Premio Maglianella» handicap con siepi. L. 2000; metri 2700. — Dei sei iscritti corrono soltanto tre *Breslau* di don M. Torlonia, favorito, *Saphirine* di Fiori-Tesio e *Virdilio* di Borlonaro.

La corsa fu combattuta assai vivamente fra i primi due e la vittoria di *Breslau* fu assai contrastata da *Saphirine* che sarebbe forse arrivata a battere la prima se il signor Tesio che la montava non le avesse fatto fare una girata troppo larga.

×

Seconda corsa «Premio Roma» (Steeple-Chase) L. 2000, metri 3000.

Corrono *Lord Tyrone* del cav. Bataglola, *La Boivre* di Mauricoffre e *Compagnon* di Fiori-Tesio.

Era favorita *La Boivre*, ma le previsioni dei più andarono fallite, perchè *Lord Tyrone*, sebbene fosse quotato 1 1/2, tenne durante tutto il percorso il primo posto, seguito a breve distanza da *Compagnon* che tentò di superarlo, ma sempre con insuccesso.

La Boivre arrivò terza.

×

Siamo alla terza corsa pel Premio Reale (Steeple Chase) per ufficiali in attività di servizio. L. 4000 offerte da S. M. il Re per cavalli da caccia appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Distanza m. 4000, pista in otto.

E' la grande corsa della giornata. Vi sono 17 iscrizioni, ma i partenti sono soltanto 9, cioè:

Manovitch del ten. Forrati, montata dal prop.; *Lesbia* del maggiore Malvezzi, montata dal ten. Fattori; *Paris* del ten. Vacini, e *Vampa*, del ten. Rangoni condotti dai proprietari; *Annina* del ten. Pidla e *Chatter Box* del ten. Vericchio, montati dai proprietari; *Kri-kri* del ten. Itzinger, montata dal ten. Cagini; *Baronet II* del ten. Brussi montata dal ten. Angolini; *Anchovy* del Lauricella, montata dal ten. Bencì venga.

Mentre i cavalli entravano nella pista, è giunto S. M. il Re, ricevuto dal ministro della guerra, dal gen. San Marzano e dai componenti la direzione della Società.

Il Re ha assistito alla corsa sui gradini della tribuna reale, in compagnia del gen. Pelloux.

L'aspettativa era grande; si trattava dell'ultima corsa militare ordinata secondo il vecchio regolamento. (Il nuovo fu giudicato migliore dell'antico!

I nove bellissimi cavalieri con le tracolle dai colori smaglianti sfilano dinanzi le tribune e vanno a prender posto quasi di fronte al *pesage*.

La partenza ha luogo e i nove cavalli si slanciano e si raggruppano con un effetto bellissimo. Se non che al primo svolto il gruppo si scompagina e... qui comincia la dolorosa istoria.

Al primo ostacolo due cavalieri vanno in terra, al secondo un terzo è sbalzato di sella, un cavallo che ha già rifiutato l'altro ostacolo, rifiuta anche questo.

Le cadute continuano di ostacolo in ostacolo, tanto che non riescono a giungere al traguardo che soltanto quattro dei nove partenti e vi giungono come dopo una disfatta!

Essi sono *Lesbia*, *Chatter box*, *Paris*, *Vampa*.

Il pubblico mortificato di assistere ogni anno a questa *débâcle* si domandava: ma perchè si vuole insistere in queste benedette corse militari quando esse non servono che a dimostrare assolutamente il contrario di ciò che si vorrebbe dare ad intendere al pubblico?

E la domanda mi pare assai giusta!

Due dei caduti, i tenenti Benciveaga e Angelini, riportarono delle leggere contusioni e qualche graffiatura, così che dovettero essere trasportati in vettura a casa. Gli altri non si fecero alcun male.

La quarta corsa «Premio Monte Mario» (Steeple chase) L. 1500, distanza metri 3000, ha luogo generale indifferenza, il pubblico continua a commentare l'esito della gara precedente.

Corrono *Febo* del ten. Forward, *Lidie* del signor Tavanti, *Fishermann* del marchese Patrizi e *Vasco* del conte Scheibler.

Febo e *Vasco* si disputano la vittoria, ma all'ultimo momento *Fishermann* sorpassa ambedue e guadagna il premio. *Vasco* resta secondo.

In complesso la giornata è riuscita piuttosto fredda, poichè la sola corsa che poteva destare un qualche interesse, riuscì un piccolo disastro.

Il ritorno si fece frammezzo una nube di polvere perchè il municipio, tanto per cambiare, aveva dimenticato di far annaffiare la strada.

Edward.

CRONACA DI ROMA

LE ELEZIONI DI ROMA

Il risultato delle elezioni di città è oggetto di vivi commenti.

Il conte Bonasi — che avrà delle attitudini per fare il consigliere di Stato, ma non conosce l'a b c del *Vademecum* di un prefetto, aveva dato per garantita a palazzo Braschi la caduta degli on. Barzilai, Mazza e Zuccari.

Ai tre candidati ministeriali, tutti e tre — pro fatica anima loro! — riluttanti ad accettare aveva garantito l'esito, promettendo mari e monti, e facendo i conti... senza la volontà del corpo elettorale.

Per il quarto collegio aveva egli autorizzato i delegati di pubblica sicurezza, — che dovrebbero almeno nelle apparenze restare superiori ai partiti — all'entrare nei seggi, aveva chiamato al *audiendum verbum*, esercenti, impiegati, e perfino autorevoli consiglieri comunali che fecero capire al signor conte come avesse sbagliato strada. Ebbe da ultimo la ingenuità di credere che le ultime ruote del *Carro del Checco* potessero valere a stritolare qualcuno.

Il più indignato di tutte queste egregie persone delle quali la prefettura credè servirsi come strumenti per abbattere gli avversari, è il duca Torlonia.

Egli non voleva saperne della candidatura e — con un concetto abbastanza curioso per quanto consuetudinario ormai della lotta elettorale — diceva: io non me ne occupo, se crede, faccia il prefetto!

E il prefetto lo ha fatto incespicare in un ballottaggio il quale data la certa adesione dei socialisti alla candidatura Zuccari, è il prologo dell'insuccesso completo e finale.

Così stando le cose, il duca avrebbe manifestato il proposito di abbandonare il campo ove era stato tratto nolente, di ritirarsi.

Ma il prefetto resiste, torna a promettere ogni ben di Dio e spera di persuadere, e persuaderà, il candidato a restare in lotta.

Intanto tutti gli elementi democratici dei collegi di Roma — riavendo le mani libere — hanno deciso di gettarsi nel quarto collegio. E con questa ultima, probabile vittoria, la *Tribuna* avrà la soddisfazione di registrare l'avversari completo dei suoi voti e delle sue previsioni.

LA RIAPERTURA DELL'UNIVERSITÀ
L'adunanza degli studenti

Gli studenti universitari di tutte le facoltà si raduneranno domattina alle ore 10 nella Filodrammatica «Pietro Cossa» in via delle Grazie, per deliberare in merito alla riapertura dell'Ateneo.

Mezza quaresima. — La mezza quaresima sarà festeggiata nella notte di mercoledì a giovedì prossimo al Circolo artistico, con la splendida festa di cui già demmo l'annunzio.

La principale attrattiva della serata sarà una serie di ombre chinesi, per la quale il pubblico potrà assistere ad atti di coraggio, ad operazioni chirurgiche, a cure idroterapiche e ad avvenimenti artistici straordinari.

Non mancherà neppure una tragedia medievale in due atti di due minuti ciascuno e inoltre passeranno innanzi al pubblico dei personaggi noti deformati in modo incredibile, eppure parlanti.

A spettacolo finito, cominceranno le danze ed è facile prevedere che esse completeranno in modo mirabile questa festa degna in tutto dello splendore e della letizia a cui il Circolo artistico ha oramai abituato il suo pubblico.

Conferenza. — Domani alle 8 pom., nel Circolo «Pensiero e Fede», in via Leopardi, lett. I, sede dell'*Ateneo Italiano*, avrà luogo la 22.a conferenza settimanale del terzo corso, sul tema sociale: «Il duello». Parlerà il prof. Scipione Francesia.

Balli quaresimali. — Iersera il Circolo Centrale Romano diede nella sua sede — Sala Dante — una geniale festa danzante, al cui buon andamento attese col consueto zelo garbo il direttore signor Coriotti. Furono assegnati dei premi alle signorine che più si distinsero per il gusto e l'adorno dei fiori.

Il ballo si protrasse fino alle prime ore del mattino, e avrà una gradita replica giovedì e domenica.

Corsa velocipedistica. — La presidenza della Società velocipedistica, avverte che domenica 28 corr. avrà luogo la prima corsa di resistenza sul percorso Roma-Civitacastellana (Km. 50). Le iscrizioni si ricevono alla segreteria di detta Società in via Sardegna. La corsa è libera a tutti.

La tassa d'iscrizione è di lire 2. Il punto di partenza: Ponte Molle alle ore 8. Punto d'arrivo: ai piedi della salita di Civitacastellana. Tempo massimo ore 2,30.

Ai vincitori saranno dati i seguenti premi: 1.o medaglia d'oro — 2.o id. argento grande — 3.o id. id. piccola — 4.o id. di bronzo.

Marinari americani. — Stamane alle 8 1/2 il Papa, circondato dalla sua nobile corte, si è recato alla sala del trono, dove, dopo di aver celebrato la messa, ha ricevuto in udienza solenne, i cento marinari americani.

I marinari, tutti nel loro costume, hanno portato dei doni al Papa.

Tornando dalle corse. — Questa sera verso le 6, l'oste Monti Lorenzo, di 27 anni, da Albano, abitante al Foro Traiano n. 36, tornava dalle corse di Tor di Quinto insieme a suo fratello Ercole, su di un biroccino. Giunti presso Ponte Milvio il cavallo s'impennò e i due furono sbalzati a terra. Il Lorenzo nella caduta riportò contusioni ed escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Il cavallo seguitò a correre a tutta carriera; la guardia municipale Capalbo Francesco, di 30 anni, da Leonessa (Sabina) addetto alla caserma del Colosseo, fattosi avanti per fermarlo, venne travolta sotto le ruote del biroccino riportando gravi contusioni alla spalla e al braccio sinistro.

Guarirà in 12 giorni.

Irriconoscenza. — Ieri sera alle 9, nella baracca di bestie feroci in piazza Guglielmo Pepe, mentre il proprietario Alfonso De Simone metteva della paglia nella gabbia dei lupi, uno di questi gli azzannò tutte e due le mani, producendogli delle lesioni guaribili in 12 giorni con riserva.

Un uomo dalla finestra. — Il muratore Paolo Benvenuti, di 25 anni, romano, verso la mezzanotte, rientrava nella sua abitazione in via Labicana, n. 77, e veniva a questione con altri quattro individui ubbriachi quanto lui.

Fra i cinque nacque una colluttazione ed il Benvenuti dall'avversario venne gettato da una finestra alta tre metri circa dal suolo.

Trasportato da alcune guardie all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 15 giorni, di alcune ferite e contusioni riportate alla testa.

Risse e ferimenti. — A mezzanotte, un individuo ubbriaco, in via Quattro cantoni, tirava coltellate a quanti lo avvicinavano.

Chiamati, accorsero dal distretto militare il furiere Filippe Tabbi e il soldato Giuseppe Bagnasco.

Questi riuscirono ad arrestare l'ubbriaco, ma riportarono delle leggere ferite e contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni.

— In via Flaminia, stanotte alle 10 e mezza, il vaccaro Pietro Ippoliti è venuto a questione con uno sconosciuto che lo ferì alla testa con un sasso.

Guarirà in 5 giorni.

— Fra il bracciante Pasquale Menoni, da Bisenta, e il muratore Andre Dicostanzo iersera alle otto nacque, per lievi motivi, una rissa el viale Giulio Cesare. Il Marroni ricevette dall'avversario un morso al labbro, dal quale guarirà in 5 giorni con riserva.

— L'impiegato Giorgio Rossi, di 27 anni, da Frosinone, stanotte alle 12 in piazza Colonna venne a questione con l'impiegato Alessandro Rosella di 30 anni, da Frascati. Questi con un pugno colpì l'avversario alla faccia, producendogli delle contusioni guaribili in 3 giorni.

Il tentato suicidio d'oggi. — Una bella ragazza diciassettenne, Emilia Placidi, oggi alle tre pom. nella sua abitazione in via delle Grotte n. 22 ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di mercurio.

Presa da dolori, dalla sorella Tullia è stata trasportata all'ospedale della Consolazione, ove dai dott. Scandriglia è stata messa fuori di pericolo.

Ladro in chiesa. — Giovanni Ragazzi di 38 anni da Cairo, senza fissa dimora, è stato sorpreso nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, dai signori Paolo Ocelli e Francesco Mazzini, mentre con un bastoncello spalmato di vischio, rubava dei denari dalla cassetta delle elemosine.

Il Ragazzi venne consegnato alle guardie.

Arresto di ladri. — Gli agenti della pubblica sicurezza, diretti dai delegati Forcheim e Wenzel, hanno ieri arrestato in piazza Monte d'Oro il falegname Giovanni Fabrizi e lo scalpellino Augusto Santi, mentre erano in procinto di scassinare la porta della casa della contessa Matilde Filipponi Ronconi, abitante al n. 29 di quella piazza.

Spettacoli del 22 marzo

Argentina — Riposo.
Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Leigheb-Reiter: *La tartaruga*.
Valle (ore 9) — Fantocci Holdens: spettacolo d'attrazione.
Quirino (ore 9) — Compagnia d'operette Gargano: *Grandi manovre*.
Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I due derelitti*.
Politeama Reale (ore 9) — Compagnia equestre Cottrel: Spettacolo variato.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.
Varietées (ore 9). — Spettacolo variato.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano
Roma, 22 marzo 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 757,6.
Termom. centigr. massima 13°6. minima 6°,0
Umidità a mezzodì relativa 58 — assoluta 5,37
Vento a mezzodì — SW. debolissimo.
Stato del cielo — quasi sereno.

Piccola Cronaca

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Chieti, 21 — *Lapide commemorativa* — Per commemorare la memoria del nostro concittadino Filippo Vergili, ucciso nel bombardamento di Hierapetra dal cannone italiano, il Comitato locale *Pro Candia* ha deliberato iersera di indire una cerimonia religiosa nel Duomo, di apporre una lapide nel Palazzo municipale e d'invitare l'on. Altobelli a fare un discorso nel teatro.

INFORMAZIONI

I SOLDATI ITALIANI A CRETA

Il nostro corrispondente di Messina ci telegrafa: L'*Eridano* entrava in porto ieri nel pomeriggio proveniente da Spezia con 922 soldati di marina, dei quali 600 destinati a Candia.

L'*Eridano*, che è carico pure di provviste e munizioni, sotto il comando del capitano di vascello Gavotto cavalier Francesco è ripartito per Candia stanotte.

OPERAZIONI DI CREDITO FONDIARIO

Con decreto in data del 21 marzo corrente il Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano è stato autorizzato ad istituire agenzie, affidandone il servizio alle sedi e succursali della Banca d'Italia, nelle provincie di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Forlì, Genova, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Reggio Emilia e Siena.

PER LA MOBILIZZAZIONE

Come è stato annunziato dal ministro Luzzatti nella sua lettera da noi riportata in altra parte del giornale, siamo informati che i direttori degli Istituti di emissione si sono completamente accordati per confederare i, onde affrettare le mobilizzazioni. Essi stanno trattando cogli Istituti di Credito fondiario, specie con quello italiano, perchè il condizione in quest'opera. Tali negoziati sono prossimi a conclusione.

TRENO SPECIALE DA PARIGI A ROMA

Di comune accordo fra la Mediterranea e la Società per le ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo è stato stabilito di effettuare, il 13 aprile p. v., in occasione della settimana santa, un treno speciale da Parigi a Roma, via Genova, composto di vetture di 2a e 3a classe, lasciando facoltativo il ritorno nel periodo di tre settimane, coi treni ordinari.

Nel collegio di Atessa

ATESSA, 22, ore 4 pom. — L'on. Riccio è in maggioranza, ma si travisera, come già l'altra volta, la vera volontà del corpo elettorale.

Si invoca l'aiuto della stampa onesta. Il collegio di Atessa è posto fuori della legge.

Grecia, Turchia e le potenze
Complotti armeni — Le "bellezze" della Sublime Porta
(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 22, ore 5 pom. — (*D. S.*) — Continuano le trattative delle potenze circa l'atteggiamento comune verso la Grecia e la Turchia.

Sembra che la Grecia, conscia della sua debolezza numerica al confine tessalico, voglia evitare l'assalto; d'altra parte la Turchia non vuole l'attacco poichè quantunque sicura della vittoria, dovrebbe poi perdere Creta.

Malgrado ciò temesi che emerga uno scontro al confine.

A Londra si vocifera che lord Salisbury vorrebbe fare la stessa proposta dell'anno 1886, cioè creare una zona neutrale fra i due belligeranti che si stenderebbe circa per la larghezza di un miglio lungo il confine.

Sembra che lord Salisbury riguardi questa proposta come una nuova concessione all'opinione pubblica dell'Inghilterra.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*:

Sono imminenti nuovi disordini per opera degli armeni. In seguito a denunzia fatta negli ultimi giorni alla polizia, questa prese tutte le misure possibili di precauzione; è accertato che numerosi armeni sospetti, che erano spariti da qualche tempo da Costantinopoli, in seguito ai disordini dell'agosto, ultimamente ritornarono con passaporti esteri.

Ora spie armate seguono dappertutto questi armeni, che sono in sospetto di agitatori.

Il ministro di polizia, nonchè il governatore di Pera, ad ogni ora sono informati dei maneggi di questi cospiratori.

Il patriarca armeno, Ormanian, nonchè Dadian, figlio del sottosegretario di Stato, Artem pascià, ricevettero per la prima volta, dopo l'ultima insurrezione, delle lettere minatorie dal Comitato segreto armeno.

Finora ambedue erano favoriti dai comitati armeni essendo Ormanian capo ecclesiastico della nazione armena e Dadian il vero capo politico dopo che suo padre a causa di una lunga malattia venne costretto sovente ad abbandonargli le redini del suo importante ufficio.

In seguito alla estrema mancanza di denari in cui trovasi il governo turco, l'ufficio della stampa della Porta che finora era abbonato a quasi tutti i giornali europei dovette rinunziarvi; e ora è abbonato soltanto a due giornali inglesi e a due francesi quotidiani.

Anche l'ufficio della stampa privato del sultano è costretto a far notevoli risparmi.

Osman pascià, l'eroe di Plevna, è ammalato e non accompagnò, venerdì scorso, il sultano alla cerimonia del Selamlik.

Alla Camera francese
(*Nostro telegramma part.*)

PARIGI, 22, ore 4.50 pom. — (*Jacopo*). La intera seduta d'oggi è occupata dalla interpellanza sullo scioglimento della Società dei ripetitori. Solo il voto sarà interessante.

Il processo dei medici
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 22, ore 4,50 pomeridiane. — (*Jacopo*). Avanti a un immenso pubblico, in gran parte femminile, è cominciato oggi alla Corte d'assise il processo per aborti contro i dottori Boisleuxe Dola Jarrige.

I testimoni sono 150.

BORSE E MERCATI

Roma, 22.

Ore 3 pom. — Malgrado le ottime disposizioni del mercato parigino, qui la tendenza si mantiene debole. Esordìti a 94,32 1/2, chiudiamo 94.50 sopra i brillanti corsi di Parigi: contanti 94,45 a 94,50. Rendita 4 1/2 contanti 103. — Valori sempre poco trattati. Omnibus 137.50 — Metallurgica 117 — Condotte 175 — Gas 814 Risanamento 17.

Cambi: Francia 105,65 — Londra 26.57 1/2.

Ore 6 pom. — Nulla. Rendita 94,52 1/2 e 94,55.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(domani martedì 23 marzo 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire in oro con certificati . . . . L. 105 64

Parigi, 22 marzo.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 27
Id. 3 % perp.	»	102 50	102 47
Id. 4 1/2 %	»	106 22	111 93
Rendita Italiana 5 %	»	89 90	89 87
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 15/16
Rendita Turca (nuova)	»	18 40	18 1/4
Banca di Parigi	»	830 —	829 —
Egiziane 6 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 3/16	60 1/16
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	515 —
Azioni Suez	»	— —	3190 —
Meridionali a termine	»	— —	629 —
Rendita Portoghese	»	— —	— —
Rendita Russa 3 %	»	— —	92 3/4
Banca di Francia	»	— —	— —

BORSE ITALIANE — 22 marzo 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 37	94 22	94 30	94 37
Id. fine	— —	94 30	94 37	— —
Id. 4 1/2 %	104 40	— —	104 90	— —
Az. B. d'Italia	710 —	— —	709 —	710 —
» ferr. Mediter.	505 —	504 50	457 —	500 1/2
» » Merid.	663 50	663 —	662 —	663 —
» Navig. Gen.	308 —	308 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	226 —	226 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	293 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 —	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	105 75	105 65	105 67	105 72
Berlino id.	130 35	129 27	— —	130 35
Londra id.	26 59	26 50	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 59	26 61	26 40

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione vietata

La necessità di intrattenersi dei loro interessi aveva nondimeno finito per calmare la discussione.

Una volta di più riconciliati grazie alle ipocrite proteste del giovane, i due amanti si misero d'accordo.

Si trattava di esaminare freddamente la situazione.

Che cosa dovevano fare?

Anzitutto partire, lasciare il paese. Questo era per tutti e due la cosa più urgente.

Specialmente Leonora non voleva udire parlare di rimanere.

La riflessione formulata da Mousset al principio della loro discussione le aveva messo la paura addosso. Se la viscontessa si decideva, dopo averci pensato, a denunziarla!

Il giovane nondimeno rifletteva, non prestando che una mediocre attenzione ai ragionamenti e alle lamentazioni dell'amante.

A un tratto egli si alzò.

— Domani mattina parto per Parigi, dichiarò poi.

— Per Parigi!... Quale idea!... Che cosa andrai a fare a Parigi? – chiese la cameriera. – Hai dunque qualche cosa in vista?

— No, nulla.

— E allora?

— Bah, a Parigi si riesce sempre a sbarcare il lunario.

— Mi conduci con te?

— Questo poi no.

— E perchè?... Troverò anche io modo a Parigi di cavarmi d'impaccio!

— Tante grazie! Non voglio andare con l'imbarazzo di una donna!

— Ma io non ti sarò di imbarazzo, perchè lavorerò, – insistè Leonora. – Cercherò dei lavori di cucito, troverò un'occupazione qualunque. D'altronde posso andare sempre per cameriera.

— A questo poi non ci pensare neppure. E le referenze? I certificati? Farai scrivere alla vecchia di Chatenay per pigliare informazioni?

— Certamente no – balbettò Gervasa spaventata di quella prospettiva cui non aveva pensato.

Senza informazioni possibili, senza certificati, non si sarebbe potuta occupare in nessun posto, nè in provincia nè a Parigi. Ma che cosa ne sarebbe stato allora di lei, se Mousset non la pigliava con sè!

Il giovane finì col lasciarsi commuovere.

In fondo la cameriera, affezionata e intelligente, e sopratutto senza scrupoli, avrebbe potuto sempre essergli utile.

— Suvvia, voglio contentarti, verrai con me – fece egli con condiscendenza.

— Davvero?

— Sai bene che non ti lascierei senza risorse in strada.

— Ma che cosa farai di me?... Bisognerà che tu mi trovi un impiego. Io non posso rimanerti a carico senza far nulla – disse Leonora presa adesso da scrupoli.

— Non ti preoccupare di ciò... Vieni pure con me... Ho un progetto... Vedrai. Potremo guadagnare ancora del denaro se sapremo guidare la nostra barca.

— Del denaro?

— Sì. Ti spiegherò poi. Tu mi potrai servire...

— Ah, quanto ti amo, mio caro! – esclamò la cameriera al colmo dell'entusiasmo, saltando al collo dell'amante.

Nondimeno, per prudenza, per non distruggere la buona impressione prodotta sull'albergatrice, si separarono.

L'indomani mattina, dopo aver fatto i loro addii alla signora Chamiagne, e mangiato un'eccellente colazione pel cui pagamento l'albergatrice non volle accettar nulla, essi pigliavano in affitto una stanza in un albergo ove l'antico giovane di notaio era sceso già per conto del padrone in un viaggio precedente.

Partiti Mousset e Leonora dal castello di Chatenay, la viscontessa aveva cominciato a rileltere.

Dopo tutto erano due ausiliari preziosi che ella perdeva per la sorveglianza della figliastra.

Vi era da temere che, malgrado tutte le precauzioni e le misure che ella avrebbe potuto prendere, Gervasa e Verneuil avessero ancora trovato, e con maggiore facilità che per lo passato, il mezzo di corrispondere.

Ciò che la signora di Chatenay voleva evitare ad ogni costo.

— E' già abbastanza che una lettera di quella svergognata sia pervenuta a quel giovane! – mormorò ella.

Avanti all'inutilità delle sue ricerche, la viscontessa era stata costretta ad ammettere l'affermazione di Gervasa che dichiarava di aver scritto una sola volta all'ingegnere.

— Chi sa che cosa le ha potuto dire quella sciocchezzuola? si chiese la madrigna. A quali conseguenze questa lettera avrebbe potuto condurre, se io non me ne fossi accorta a tempo?... Ad ogni modo bisogna che la cosa non si rinnovi; e il miglior mezzo per riuscirvi è di separarli anche più completamente.

Dal momento che le mura di Chatenay non bastano, condurrò via Gervasa, la porterò in una località ignorata da quell'ingegnere e saprò ben prendere le mie precauzioni affinchè egli non possa ritrovarla. Partita l'ereditiera, il cacciatore di doti si consolerà e cercherà fortuna altrove... Noi non torneremo che allorchè ogni pericolo da quella parte sarà scomparso.

Presa tale determinazione, la viscontessa scrisse al suo notaio per fornirsi di fondi ed ebbe dei lunghi colloqui con Greetchen.

Ella incaricò la tedesca di occuparsi segretamente di trovarle una residenza all'estero, nelle condizioni speciali che indicolle.

Desiderosa di fare dello zelo per riguadagnare il suo credito fortemente scosso dopo la scappata di Gervasa, Fräulein si mise subito al lavoro.

Ella conosceva nella Svizzera tedesca una bella piccola località, poco frequentata dai viaggiatori, che le sembrava riunire tutte le condizioni desiderate dalla viscontessa.

Una delle sue antiche allieve vi si era maritata a un pastore.

La tedesca scrisse, senza ritardo, per farsi inviare delle informazioni sulle proprietà che potevano essere libere.

La risposta arrivò per posta corrente.

La stessa moglie del pastore aveva precisamente da affittare un delizioso *chalet* bello e mobigliato, del quale vantava con una prolissità ed un entusiasmo da proprietaria l'installazione ed il posto.

La viscontessa si decise immediatamente.

L'essenziale ai suoi occhi era di partire al più presto possibile.

Gervasa, sorpresa e desolata, fu improvvisamente avvisata dalla madrigna di tenersi pronta a partire da Chatenay, di lì ad alcuni giorni.

Si partiva, ma la viscontessa non diceva per dove.

La giovanetta non aveva voluto abbassarsi fino a richiedernela.

Dopo la scena avvenuta a proposito dell'ingegnere, ella affettava per la condotta della viscontessa a suo riguardo un disprezzo da cui non si era mai dipartita.

Aver l'aria di preoccuparsi per la partenza annunciatale, non sarebbe stato un mancare alla regola di condotta che si era tracciata?

Per quanto fosse stato grande il dispiacere provato all'annuncio di quella partenza tanto inopinata, l'amica di Maddalena ne accettò l'avviso senza un lamento.

Quella passività, così poco in relazione con la recente rivolta di Gervasa, preoccupò per un momento la viscontessa!

Che cosa meditava la sua figliastra?

Ella diffidava anche di quel fare rassegnato sotto cui si ammassava la tempesta e temeva uno scoppio all'ultimo momento.

Gervasa nondimeno aveva rinunciato alla lotta. Ella si sentiva presa in una specie di ingranaggio e comprendeva che ogni resistenza sarebbe stata inutile.

— Partirò perchè bisogna – pensava – a che cosa servirebbero le recriminazioni e i rimpianti?... Quella cattiva donna non ha ogni potenza su me finchè sono minorenne!...

Io mi allontanerò da Chatenay con la morte nell'anima affettando la più completa indifferenza.

Chi sa tuttavia se tornerò mai!... – aggiunse la povera innamorata con un sospiro. – Ah, che cosa mi importa di non sapere ove sarò condotta: è qui che lascio il il cuor mio!...

I preparativi della partenza, poco importanti quando non si conducono le persone di servizio, furono ultimati rapidamente.

Gervasa, sotto la sua maschera impassibile, si sentiva disperata.

Fino ad allora aveva sperato di ricevere un biglietto, un segno di vita da parte di Verneuil.

Ella contava su non si sa quale miracolo che la rimetterebbe in grado di prevenirlo della sua partenza.

Non lo aveva riveduto dopo la notte dell'uragano... La giovane era senza notizie di lui malgrado la lettera che gli aveva fatto pervenire.

Come accadeva che egli non avesse nulla tentato per rivederla?...

Senza dubbio egli aveva cercato di arrivare fino a lei, di incontrarla, di scorgerla, ma tutti i tentativi avevano naufragato avanti alla sorveglianza organizzata intorno all'infelice reclusa.

— Come fare per avvertirlo? si chiedeva Gervasa con angoscia.

Quell'idea di partire, di lasciare Chatenay senza poter fare conoscere la partenza ad Adriano Verneuil la desolava.

Benchè ignorando quanto era accaduto, mentre si trovava senza sentimenti fra le braccia di Adriano, nell'oscurità e nell'isolamento di quella grotta, una sensazione misteriosa metteva nell'animo di Gervasa la convinzione che ella era legata al giovane con vincoli ultrapotenti che nulla avrebbe potuto infrangere.

— Che cosa importa la separazione!... pensava. La signora Chatenay si può sbizzarrire ad allontanarmi da lui; ma non riuscirà a farmelo dimenticare!...

E' il signor Verneuil che sarà mio marito e non un altro!...

Gli resterò fedele e aspetterò!... Giorno verrà in cui sarò liberata dalla tutela di quella cattiva donna!... Quel giorno io sarò felice suo malgrado; ed ella non potrà nulla contro la mia felicità!

Ahimè, se arriverò tuttavia a vedere quel giorno! soggiunse la giovane presa da una dolorosa apprensione. Se l'odio della mia madrigna non riesce prima a farmi morire di dolore e di umiliazioni!... Ah se potessi soltanto avvertire Adriano di tale partenza!

Ma Gervasa sentiva intorno a sè una sorveglianza incessante anche raddoppiata; non la si lasciava più sola un istante.

Di chi ella si sarebbe potuta fidare?...

La stessa Greetchen, adesso, le ispirava di nuovo, a giusto titolo, una diffidenza completa.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

ECONOMICI

Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Coniugi avanzati cercano giovane educata capace disimpegnare faccende domestiche trattandola come persona di famiglia compensandola modestamente. Scrivere 13, 5. 79, Aquila. c 2729

Camere elegantemente mobiliate, bella esposizione con pensione d'affittarsi presso famiglia forestiera distinta. Via Venti Settembre, 40, int. 6. c 2716

Abile fotografo prenderebbe in affitto o acquisterebbe eventualmente studio fotografico in città. Buone referenze o garanzie. Rivolgersi C. A. 291, posta Roma. c 2715

Vendesi prezzo conveniente bellissima pariglia cavalli bai, alti 1,65. Trattative Onelo, Lungotevere Mellini, 34 p. 4. c 2665

Mobilia elegante, quasi nuova, vendesi, causa partenza, prezzi occasione. Pronto pagamento. Esclusi intermediari. Panisperna, 46, p. 3. dalle 14 alle 17. c 2340

Vendonsi cinque terreni e fabbricati amena posizione territorio Gradoli, Lago Bolsena. Informazioni e offerte notaio Anselmi Viterbo fino 15 aprile. c 2636

A Genova cederebbesi ben avviato stabilimento fotografico posizione centralissima condizioni vantaggiose. Rivolgersi all'Agenzia Morando, via Carlo Felice Genova. 2619 T

Tenuta Trevisana estensione 2800 ettari, presso Acquapendente, attualmente affittata, reddito annuo 40,000, affittasi condizioni alquanto superiori. Dirigersi G. D. d M., Borgo Greci 8, Firenze. Non accettansi mediatori. 1716 F

Siena. Quartiere di 13 stanze, signorilmente decorato e mobiliato, posto nella migliore posizione della città, munito di tutto il confortabile moderno giardino, bagno, acqua ecc. Affittasi dal Maggio all'Ottobre. Dirigersi alla Pensione Chiusarelli. c 2400

Signore quarantenne cerca occupazione qualunque a mitissime condizioni. Ottime referenze, disinteresse a tutta prova. Fà pure ripetizioni ginnasio. Domani posta. c 2762

Farmacista. Buone referenze, cerca occuparsi presso buona farmacia. Miti pretese, rivolgersi M. posta Pescara (Abruzzi) c 2757

6000 lire cercansi prima ipoteca bellissima casa villeggiatura, aria, posizione splendida, circondata fondi u[illegible], 40 chilometri ferrovia. Roma, Giuseppe Carlini, fermo posta. c 2766

Violoncello Guarneri da vendersi. Dirigersi O 2703 presso i signori Haasenstein e Vogler, Roma. c 2765

Santi Apostoli. Ricevuto tardi lettera, mancai appuntamento. Vi sarò alle ore undici martedì e mercoledì successivamente. c 2761

Fiordaliso. Intuito nella tua lettera, indicibilmente fredda per me, da ieri pazzo di dolore, ho cercato un'alta parola consolatrice! Sohoe te che di piangere senti solo il desiderio! Fra noi c'è un abisso! Fa chi è venuto a trovarti... Basta, basta, io non ne posso più. c 2764

Nice. Niente fuora... spero sperava causa manifestazione 10. Mi farò riservatissimo per ovviare sguardi o elerto indiscreto che possono recare noia. Costante sempre dispetto tutto, e tutti. Non oso più sperare, sopportare silenzioso violenza mio amore. Se miracolo aprisse cuore compassione, tutti giorni e Dom[illegible] vado posta. c 2760

Spedizione sarà fatta per la data indicata. Mille saluti. CARLINO. c 2770

Autunno mio. Quanto t'amo Iddio mi vede! Senza poter scambiare una parola d'amore, che martirio! Almeno fammi un cenno col capo [illegible]. Angelo mio [illegible] tuo G. c 2769

Avvisi matrimoniali

Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Signora vedova pensionata, casa corredata, cerca unirsi distinto vedovo pensionato, pure fuori Roma. Massima segretezza. Scrivere posta restante Roma, Virginia. c 2556

Corrispondenze private

Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Sempre. Ricevuto lettera. Scriverò Tribuna indirizzo che ti dissi. Guarda domani. TUO. c 2756

Talide. Se qualche volta ricordandomi ancora, mandami almeno giornale. Ardentissimi saluti sempre. c 2753

Angelo mio. Sin'oggi 18 marzo rimasto volontariamente in casa pensando i momenti felici che potevo vederti, parlarti... Tutto, tutto mi ricorda di te ed io pieno di speranza e fiducia della tua costanza ti amo e ti adoro sempre follemente ritenendomi solo tuo... c 2754

Agnello. Voce riserlomi apprezzamenti. Considerando assennato osservazioni avrò quanto prima villetta prossimità tua. Vieni [illegible] giovedì venerdì ora incontrammoci; fermandomi pregami barattarti moneta. Dietro lira cambioti scriverò necessario. Infinità sempre. c 2755

A. Ricevetti auguri, ringraziati gentil pensiero. Commozione profonda vederti, imponemi fuggirti per non tradire miei sentimenti. Col pensiero sempre tuo. IMMUTABILE. 2758

Rosa Rossa. Attesi finestra invano. Ogni sera nove passo Campo S. Angelo. VIOLETTA. 2759 V

Fiume. Ringrazio buone parole. Non scrivendo evito di avere aspettative delusa che mi addoleranno giudicandola cinicheSe trascurino verso di me. c 2767

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

Malattie del Fegato - Emicrania - Itterizia
Stitichezza - Gastricismo - Male dei Nervi
STOMACO-FEGATO
Nei laboratorii G. FATTORI e C., Chimici farmacisti, si preparano le Pillole a base di **Cascara Sagrada** sotto il nome di **Pillole Depurative Universali** composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli ospedali, nei collegi, nelle case di salute, ecc., furono adottate su larga scala. — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo gratis — Scatola di 25 pillole L. 1 — Scatola di 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie. — Se per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C., Via Monforte, 6, Milano** — In Roma, **A. Manzoni e C.**, via di Pietra. 2053 F

VASTI LOCALI TERRENI DA AFFITTARSI
adatti per l'impianto di qualunque fabbrica e stabilimento industriale, via Lungara, 27. Prezzo convenientissimo. — Per trattative rivolgersi al sig. **Angelo Aleni**, Corso, 101 — Roma. c 2564

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, e negozianti di profumerie a L. 1.50, L. 2 la Sala ed in bottiglie grandi a L. [illegible]. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano
ed in ROMA presso i Fratelli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 396 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Venezia, 30-32 — E. Paranti, piazza di Spagna — A. Manzoni e Comp. — Emporio di Profumeria, piazza in Lucina, 5 — P. Caccinani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degl'Impiegati, via Flavia — Fratelli Toscanacci, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e Comp., via Porta S. Lorenzo, 46 — Nolegan Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 190 — Fratelli Novara, via Arenula — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Vitale de Nuder, 44, via Goito e via Volturno.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 5 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Dal 1° aprile al 31 dicembre
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Tribuna quotidiana (di 6 pagine)
LIRE 13.50
Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 16.50

PREMI AGLI ABBONATI.
Da scegliere UNO dei seguenti premi.

UN REMONTOIR PER SIGNORA, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. 8.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, per uomo, con cerniere e ornamenti dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.

ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore de Martino, rappresentanti molte delle migliori navi della Marina Italiana — Aggiungere L. 6.

I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.

I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.

IL PARLAMENTO ITALIANO — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.

Coloro che invieranno subito il prezzo dell'abbonamento, riceveranno il giornale ora anzichè al 1° aprile

---

Dato il caso che avreste da comperare da vendere da affittare o faceste ricerca di personale avreste qualunque cosa da annunciare da render nota rivolgetevi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** ROMA Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

FIRENZE, Piazza Signoria, 8
Agenzia, Rappresentanza. Sviceriti su Custodia bagagli. F 2623

Piatti Musicali Tam-Tam e Campane
PER BANDE MUSICALI E ORCHESTRE
LEOPOLDO ROSATI premiato a diverse Esposizioni e favorito di oltre 60 Certificati da consolidatissimi Maestri, per esuberante produzione offre i suoi prodotti ai seguenti prezzi.

Piatti Musicali Garantiti 1 anno		senza garanzia		Tam-Tam (con accomp. ferro) Garantiti 1 anno	
di Cent. 30	L. 18	Cent. 30	L. 12.—	di Cent. 60	L. 75
» [illegible]	» 20	» 31	» 13.50	» 62	» 80
» 32	» 22	» 33	» 15.—	» 64	» 86
» 35	» 25	» 35	» 17.—	» 66	» 90
» 36	» 27	» 36	» 18.50	» 68	» 96
» 38	» 30	» 38	» 20.—	» 70	» 100

Gran Tam-Tam Rombo Specialità della Casa per grandi orchestre Cent. 100 L. 800.
Karillon a 2 piram. 25 campan. 2 ottave semiton. L. 70
» a tastiera eleg. ossat. 2 ott. 25 campan. » 100
» » » 3 » 38 » » 150
Campane in tutte le Tonalità per vendita a noli.
Abbonamenti annui con Reggimenti, Case di patronato, Istituti Salesiani e Ospizi.
I piatti e Tam-Tam garantiti, se si rompono entro l'anno saranno cambiati gratis.
(Casa Fondata nel 1877)
Richieste ed importo a LEOPOLDO ROSATI Via di Rifredi N. 45 - Firenze. Trasporto a carico del committente.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1702 P
317 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.
16 medaglie d'Oro, 15 Medaglie d'Argento, numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.
Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.
Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 al 85 0/0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gas.
NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE
Società Italo - Svizzera di Costruzioni Meccaniche
Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata nelle maggiori esposizioni in 37 Esposizioni e Concorsi.

L. 6.40
Spedite alla Ditta **L. Spiteri-Delfanti**, *Via Amedei N. 9* — **Milano**, tutti ricevono un taglio di **m. 3.20** Cheviot lana inglese nei colori bleu, nero, marrone, mordorè, acciaio, cenere, grigio ecc. Spedizioni in assegno anticipare L. 1 più L. 0.60 per spese postali. *Si restituisce il denaro ai non soddisfatti.* 2692 M

Per provare che questo avviso non contiene inganni mi obbligo pubblicamente di restituire l'importo ai compratori, senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse.

Una Grande Fabbrica
d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo. **Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa far sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.** Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

- 1 Elegante Porta-fiasco di Alpacca.
- 6 Coltelli da tavola (prima qualità, vera lama inglese, bene affilati, solidi ed eleganti).
- 6 Cucchiai da minestra.
- 6 Forchette forma graziosa.
- 6 Cucchiai da caffè o dessert.
- 6 Posa-posate.
- 6 Porta-uova.
- 6 Sotto-bicchieri, o a scelta, 6 Porta-salviette.
- 1 Macinapepe, o a scelta, 1 Cavaturaccioli.
- 1 Campanello da tavola, o a scelta, 1 Schiaccianoci.
- 1 Porta stuzzicadenti.
- 1 Cucchiaio di corno per insalata.
- 1 Forchetta » » »
- 1 Cucchiaio » per mostarda.
- 6 Cucchiaini per uova.

55 Pezzi, in totale, contro assegno o pagamento anticipato di **LIRE 30.**

Lo stesso servizio per 12 persone, **103** pezzi, **L. 49.**

Inoltre, a veri prezzi di liquidazione, si offre:

- **1 Graziosa Oliera con cristalli fini L. 5.50.**
- **1 Magnifico cucchiaione di vero « Alpacca » a L. 5.**
- **1 Trinciante e 1 Forchettone, solidi ed eleganti a L. 3,50.**
- **12 Coltelli da frutta o dessert** (di prima qualità, vera lama inglese) a L. 5.

(Ad ogni ordinazione aggiungere L. 1.50 per spese di trasporto ed imballaggio).

Si prega nell'ordinazione di ben precisare tutti i pezzi desiderati.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Dirigere lettere, vaglia ecc., al signor

CARLO BODE — Via del Corso, 307, piano primo — ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

IN REGALO si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0.20, dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori donneschi.* 11773

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

SAPONE PURO di OLIO DI OLIVO
per lavare biancheria, articoli di lana, cotone e seta.
Molto utile pel piccolo bucato.
Prezzo L. 1 per chilo.
Colli di Kil. 3 L. 3 franco domicilio Italia.
Si domandano Rappresentanti
V. CODRINGTON e C. - Napoli

NOVITÀ
Indispensabile per ogni casa di affari
Con i nuovi FOGLI ETTOGRAFICI a L. 1 il pezzo si riproducono istantaneamente dalle 60 alle 100 copie di qualsiasi scritta. I fogli si adoperano per lungo tempo ed hanno il vantaggio di non essere MAI LAVATI.
Unico deposito in Roma, Via Fontanella di Borghese, 30.

---

provate l'unico metodo accolargato dal Prof. A. H. Lyale di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue o di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lyale; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può convincersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formandosi ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronunzia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni le pratica utilissime; un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma via del Corso, 307, piano primo.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Negozio di strumenti Mandolini, Chitarre, Violini, Organetti, accessori. Si vendono a prezzi miti presso **Consorti**, N. 116, via Santa Maria Maggiore, Roma. — Si danno lezioni di Mandolino e Chitarra. c 2703

TEDESCO cerca per fine aprile o principio di maggio camera semplice ma pulita, con letto, servizio prima colazione e dove si parli un po' il tedesco. Offerte con indicazione prezzo complessivo giornaliero sotto *H 823 a Haasenstein e Vogler A. G. Milano.* 2700 X

Il vostro Commercio
pel quale spendete forti somme in affitti, salari e altre spese generali
NON PROSPERA?
Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è
Vostra propria colpa!
Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque
CASA FIORENTE
deve oggigiorno il proprio successo, ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio
HAASENSTEIN E VOGLER
Roma, Corso 307, piano piano

Avviso al pubblico

Il 18 ottobre 1893 è morta a **Stargard** in Pommerania, regno di Prussia, senza aver lasciato un testamento, Matilde, Emilia, Carolina **Runge**, nata a **Güstow** in Pommerania, regno di Prussia, nubile e messa sotto curatela perchè alienata.

Ai legali eredi di essa appartiene anche il suo fratello Lodovico, Ermanno Runge, nato il 3 marzo 1825, già possidente, e di cui si ignora il domicilio.

Questo e i suoi prossimi parenti sono invitati pubblicamente a far valere i loro diritti per quest'eredità e di declinare il loro rispettivo domicilio.

Stettin, li 10 marzo 1897.

Königliches Amtsgericht
Abtheilung VIII.

VIOLINI
Violoncelli antichi
di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiere ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere H 3793 N, Haasenstein e Vogler — Napoli. 2159 N

NEGOZIO AL CORSO
presso Piazza di Venezia
con o senza, si affitta ad ottime condizioni. Rivolgersi a Raffaele Mariani in piazza S. Bernardo 109, tutti i giorni dalle 8 alle 9 antimeridiane. c 2373

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo 1.